



CITTÀ DI PORTO EMPEDOCLE

Provincia di Agrigento

Estratto Delibera di Consiglio Comunale n° 08 del 18.02.2026

Oggetto: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2024ai sensi dell'art. 227 del D. L.gs.vo n. 267/2000.

Proponente il Responsabile del Settore 2 – Dr. Paolo Adamo

Dispositivo della deliberazione:

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione avente ad oggetto: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2024ai sensi dell'art. 227 del D. L.gs.vo n. 267/2000.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal Responsabile del Settore 2

Visto il parere favorevole di regolarità contabile reso dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Ritenuto che la proposta è meritevole di approvazione;

Con 09 voti favorevoli, espressi per alzata e seduta dai 14 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati di approvare la proposta di deliberazione in trattazione, avente ad oggetto: “Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2024ai sensi dell'art. 227 del D. L.gs.vo n. 267/2000.”

CONTESTUALMENTE

Ravvisata l'urgenza;

Visto l'Art. 12 della L.R. 44/1991;

Con separata votazione con 09 voti favorevoli, espressi per alzata e seduta dai 14 Consiglieri presenti e votanti

DICHIARA

La presente immediatamente esecutiva.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 01 del 20/01/2026

SETTORE 2 RAGIONERIA, RISORSE UMANE, ENTRATE E PATRIMONIO

OGGETTO:	APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2024, AI SENSI DELL'ART. 227, D.LGS. N. 267/2000.
-----------------	---

PREMESSO che con deliberazione della Giunta Municipale n. 80 del 11.09.2025, così come modificata con deliberazione n. 82 del 06.10.2025 si è proceduto:

- ad approvare lo schema di Rendiconto (Allegato A) di gestione per l'anno 2024, redatto secondo gli schemi di cui modelli previsti dall'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011;
- ad approvare la Relazione sulla gestione dell'esercizio 2024, redatta ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 nonché la nota integrativa;
- ad approvare il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, del D. Lgs. n. 118/2011;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Municipale n.7 del 19/01/2026 con la quale si è proceduto alla” Modifica *ed integrazione delibera di G.M. n. 82 del 06.10.2025 avente ad oggetto: "approvazione della relazione sulla gestione (art. 151, comma 6 e art. 231, comma 1, d.lgs. n. 267/2000 e art. 11, comma. 6, d.lgs. n. 118/2011), della nota integrativa e dello schema di rendiconto dell'esercizio 2024"*

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 20.08.2023 con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione 2020;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n.4 del 29.01.2025 con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione 2021;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n.5 del 29.01.2025 con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione 2022;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n.6 del 29.01.2025 con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione 2023;

VISTO il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 – c.d. “Aiuti-bis” è stato convertito nella legge 21 settembre 2022 n. 142 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21 settembre 2022, che al comma 9 bis dell'art. 16 innova profondamente l'art. 151 del TUEL, introducendo un nuovo comma 8-bis all'art. 151 (Principi generali) del TUEL, il quale dispone che <>, ovvero sia in esercizio provvisorio, nel corso del quale, come noto, gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza (al netto del fondo pluriennale vincolato).

DATO ATTO che ancora di quanto disposto dal secondo periodo del nuovo comma 8-bis dell'art. 151,

in forza del quale si dispone che, ferma restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, *<l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce>*

CHE, pertanto, è intendimento di questo Ente avvalersi della norma di cui al D. L. n. 115 del 09.08.2022, convertito nella Legge n. 142 del 21.09.2022, giusta delibera di G. M. n. 4 del 15.01.2025;

RICHIAMATO l'articolo 227, comma 2, del D.lgs. 267/2000 e l'articolo 18, comma 1, lett. b), del D.lgs. 23/06/2011, n. 118, i quali prevedono che gli Enti Locali deliberano, entro il 30 aprile dell'anno successivo, il rendiconto della gestione composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 08.08.2025, così come modificata con deliberazione della Giunta comunale n. 103 del 30.12.2025 con cui è stato operato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il riaccertamento dei residui attivi e passivi, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportano la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, in conformità all'art. 228 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 06/10/2025 avete oggetto” quantificazione del fondo rischi su contenzioso. Ricognizione dello stato del contenzioso per accantonamento nel rendiconto 2024;

DATO ATTO:

- ✓ la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi e alle regole previste in materia di finanza locale;
- ✓ che è stata verificata e accertata la corrispondenza dei saldi di cassa dell'Ente con quelli del Tesoriere e che fatta l'operazione di parifica per la resa del conto del Tesoriere;
- ✓ Che i conti presentati dagli agenti contabili a denaro sono corrispondenti alle risultanze della contabilità finanziaria e che pertanto si è proceduto con determinazione del Settore 2 n. 103 del 18/06/2025, così come modificata con determinazione del Settore 2 n. 3 del 16.01.2026, alla parificazione del conto degli agenti contabili interni ed esterni relativo all'anno 2024, ai sensi dell'art. 93 del D.lg. n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO il Rendiconto di gestione di cui ai modelli previsti dall'allegato 10 del D. Lgs. 118/2021 per l'esercizio 2024 (Allegato A);

RICHIAMATO altresì l'articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011;

RICHIAMATO l'art. 227 comma 5, ai sensi del quale al rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall'art. 11 comma 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, ed i seguenti documenti:

a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;

c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio;

VISTA, inoltre, la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, definita con [decreto del 4 agosto 2023](#), e la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale (2022 – 2024);

RILEVATO che, come illustrato nella Circ. MEF n. 5/2020, gli enti locali sono tenuti, a partire dall'esercizio 2019, a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal D. Lgs. n. 118/2011, come previsto dall'art 1, c. 821, L. n. 145/2018, ossia il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito.

VISTO il “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” di cui al comma 1, dell'articolo 18- bis, del D. Lgs. n. 118/2011, redatto secondo gli schemi approvati dal Decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015 (Allegato D).

ATTESO quindi che il Rendiconto di gestione approvato con la presente deliberazione sarà depositato e messo a disposizione dei componenti dell'Organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro il termine non inferiore a venti giorni, stabilito dal regolamento di contabilità;

DATO ATTO che sulla presente proposta verrà acquisita la relazione dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 267/2000, la quale contiene l'attestazione della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché considerazioni e valutazioni relative all'efficienza, alla produttività ed economicità della gestione;

VISTO il parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, da parte del Dirigente Responsabile del Servizio Finanziario;

RITENUTO di provvedere in merito;

VISTI:

il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

il vigente regolamento di contabilità;

l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

PROPONE

1. **DI APPROVARE** il Rendiconto di gestione per l'anno 2024 (Allegato A), redatto secondo gli schemi di cui modelli previsti dall'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011, composto da:

✓ Conto del Bilancio

✓ Stato Patrimoniale

✓ Conto Economico con i relativi seguenti allegati:

a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- m) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

2. **Il piano degli indicatori** e dei risultati attesi di bilancio di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, del D. Lgs. n. 118/2011, redatto secondo gli schemi approvati dal Decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015 (Allegato D);
3. **DI DARE ATTO** che con delibera n. 69 del 08.08.2025, così come modificata con deliberazione della Giunta comunale n. 103 del 30.12.2025, la Giunta Comunale ha approvato ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il riaccertamento dei residui attivi e passivi ai fini della loro imputazione agli esercizi di rispettiva esigibilità (Allegato C);
4. **DI DISPORRE** che il rendiconto venga depositato e messo a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro il termine non inferiore a venti giorni, stabilito dal regolamento di contabilità;
5. **DI DARE ATTO** che sulla presente proposta verrà acquisita la relazione dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 267/2000, la quale contiene l'attestazione della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché considerazioni e valutazioni relative all'efficienza, alla produttività ed economicità della gestione.
6. **DI DICHIARARE** la presente immediatamente esecutiva stante la necessità e l'urgenza di provvedere.

Allegati		al	
A	Rendiconto 2024		
B			

Il Responsabile del Settore 2
Dott. ADAMO PAOLO



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.01 del 20/01/2026

SETTORE 2 RAGIONERIA, RISORSE UMANE, ENTRATE E PATRIMONIO

OGGETTO:	APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2024, AI SENSI DELL'ART. 227, D.LGS. N. 267/2000.
-----------------	---

Parere di Regolarità Tecnica	Parere di Regolarità Contabile
IL RESPONSABILE DEL SETTORE 2 Per quanto concerne la regolarità tecnico amministrativa sulla proposta di questa deliberazione, ai sensi dell'art. 53 della L. 142/90 e s.m.i. così come recepito dalla l.r. 48/91 e s.m.i., esprime parere: FAVOREVOLE Il Responsabile Dott. ADAMO PAOLO	IL RESPONSABILE DEL SETTORE 2 Per quanto concerne la regolarità contabile sulla proposta di questa deliberazione, ai sensi degli artt. 53 della L. n. 142/90 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 esprime parere: FAVOREVOLE con attestazione della copertura finanziaria all'intervento _____ del bilancio comunale per l'esercizio finanziario _____ Impegno di spesa n. _____ del _____ Il Responsabile DOTT.ADAMO PAOLO

Comune di Porto Empedocle

Provincia di Agrigento

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di
rendiconto*

Anno 2024

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA MARCHICA ENZA - PRESIDENTE

DOTT. DI DIO VINCENZO - COMPONENTE

DOTT. TARANTO ANTONINO -COMPONENTE

Sommario

1. INTRODUZIONE	2
1.1. Verifiche preliminari	3
2. CONTO DEL BILANCIO	4
2.1. Il risultato di amministrazione	4
2.2. Utilizzo nell'esercizio 2024 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2023	5
2.3. Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione	5
2.4. Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2024	7
2.5. Analisi della gestione dei residui	9
2.6. Servizi conto terzi e partite di giro	17
3. GESTIONE FINANZIARIA	17
3.1. Fondo di cassa	17
3.2. Tempestività pagamenti	20
3.3. Analisi degli accantonamenti	22
3.3.1. Fondo crediti di dubbia esigibilità	22
3.3.2. Fondo perdite aziende e società partecipate	22
3.3.3. Fondo anticipazione liquidità	23
3.4. Fondi spese e rischi futuri	24
3.4.1. Fondo contenzioso	24
3.4.2. Fondo indennità di fine mandato	25
3.4.3. Fondo garanzia debiti commerciali	25
3.4.4. Altri fondi e accantonamenti	25
3.5. Analisi delle entrate e delle spese	26
3.5.1. Entrate	26
3.5.2. Spese	30
4. ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	34
4.1. Concessione di garanzie o altre operazioni di finanziamento	34
4.2. Strumenti di finanza derivata	36
5. RISULTANZE DEI FONDI CONNESSI ALL'EMERGENZA SANITARIA	36

6. RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	36
6.1. Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate	36
6.2. Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie	36
6.3. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche	37
6.4. Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati	37
7. CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	37
8. PNRR E PNC	40
9. RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	40
10. SPESE DI RAPPRESENTANZA	40
11. AGENTI CONTABILI	41
12. IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	40
12.1. Irregolarità/anomalie accertate	42
12.2. Suggestimenti	46
12.3. Considerazioni	49
13. CONCLUSIONI	52

Comune di Porto Empedocle

Organo di revisione

Verbale n. 62 del 26 gennaio 2025

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2024

L'Organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2024, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2024 operando ai sensi e nel rispetto:

- del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 del Comune di Porto Empedocle che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Marchica Enza – Presidente

Dott. Di Dio Vincenzo - Componente

Dott. Taranto Antonino - Componente

1. Introduzione

I sottoscritti Dott.ssa Marchica Enza, Dott. Di Dio Vincenzo, Dott. Taranto Antonino, Revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 28 del 26/06/2024 premettono quanto segue:

Con pec prot. n. 1811 inviata al Collegio in data 20/01/2025, il Comune di Porto Empedocle ha trasmesso la proposta di delibera consiliare n. 1 del 20/01/2026 inerente l'approvazione del rendiconto 2024, corredata della documentazione necessaria al Collegio per l'espressione dei prescritti pareri di competenza;

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico;
- c) Stato patrimoniale;

e corredata dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del TUEL;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il d.lgs. 118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ visto il regolamento di contabilità;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso 2024 dalla Giunta;
- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'Organo di revisione (qualora dovuti) risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività di vigilanza svolta;

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2024.

1.1. Verifiche preliminari

L'Ente registra una popolazione al 01.01.2024, ai sensi dell'art.156, comma 2, del TUEL, di n. 15.529 abitanti.

L'Ente non è in dissesto;

L'Ente non ha in corso una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

L'Ente è in disavanzo;

L'Ente:

- Non è istituito a seguito di processo di unione;
- Non è istituito a seguito di processo di fusione per incorporazione;
- Non è terremotato;
- Non è alluvionato;
- Partecipa all'Unione dei Comuni Vigata-Scala dei Turchi;
- Non partecipa al Consorzio di Comuni;

L'Organo di revisione, nel corso del 2024, non ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente **non risulta essere correttamente adempiente** rispetto agli adempimenti richiesti dalla BDAP;

- l'Ente **non ha provveduto** al caricamento dei dati del rendiconto 2024 in BDAP attraverso la modalità "approvato dalla Giunta";

- l'Ente ha dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;

-l'Ente non ha contratti di partenariato pubblico-privato;

- nel corso dell'esercizio 2024, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153 co. 6 del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;

- in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso i conti della loro gestione, **seppur non nei termini prescritti dal TUEL**, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

- l'Ente **ha** nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 del d.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite il servizio SIRECO, dei conti degli agenti contabili;

- il servizio Ragioneria, in merito alle rendicontazioni previste dalle note metodologiche di SOGEI, ha chiesto informazioni all'ufficio competente il quale, con propria nota, ha dato riscontro al quesito posto in merito a:

- scheda di monitoraggio e rendicontazione delle risorse aggiuntive assegnate per il 2024 e finalizzate al potenziamento dei servizi sociali comunali;
- scheda di monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio per asili nido;
- scheda di monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio relativi al trasporto studenti con disabilità (da non allegare al rendiconto 2024);
- scheda di monitoraggio e rendicontazione relative ai servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli studenti con disabilità (da non allegare al rendiconto 2024).

- L'organo di revisione ha appurato, altresì, che **l'Ente è indicato tra i soggetti inadempienti in base al Decreto 18 ottobre 2024 (Allegato A) con riferimento al periodo 2022** pertanto ha richiesto delucidazioni al settore di riferimento il quale, con propria nota, riferisce di non essere tenuta alla rendicontazione non avendo percepito, per l'annualità in questione, nessun contributo.

- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale (Decreto Interministeriale del 4.8.2023 pubblicato sulla GU n.224 del 25.9.2023) allegata al rendiconto emerge che l'Ente **è da considerarsi strutturalmente deficitario**;

2. Conto del bilancio

2.1. Il risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024, **presenta un disavanzo di euro 27.482.619,52**;

L'Organo di revisione ha verificato che:

- **l'Ente non ha inserito nel prospetto del risultato di amministrazione i residui attivi incassati alla data del 31/12/2024 in conti postali e bancari**;

L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:

	2022	2023	2024
Risultato d'amministrazione (A)	14.761.800,89	17.963.827,05	15.142.454,26
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	24.003.784,02	25.690.817,21	36.901.534,58
Parte vincolata (C)	168.054,22	382.043,69	5.052.049,49
Parte destinata agli investimenti (D)	41.524,58	542.318,40	671.489,71
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-9.451.561,93	-8.651.352,25	-27.482.619,52

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al d.lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

- vincolato;
- destinato ad investimenti;
- libero;

a seconda della fonte di finanziamento

2.2. utilizzo nell'esercizio 2024 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2023

Valori e Modalità di utilizzo del risultato d'amministrazione	Totale parte disponibile	Parte accantonata				Parte vincolata					Totale parte destinata agli investimenti	Totali
		FCDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	Totale parte accantonata	Ex lege	Trasferimenti	Mutuo	Ente	Totale parte vincolata		
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00											0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00											0,00
Finanziamento spese di investimento	0,00											0,00
Finanziamento di spese correnti non permanenti	0,00											0,00
Estinzione anticipata dei prestiti	0,00											0,00
Altra modalità di utilizzo	0,00											0,00
Utilizzo parte accantonata		0,00	0,00	0,00	0,00							0,00
Utilizzo parte vincolata						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Utilizzo parte destinata agli investimenti											0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale delle parti non utilizzate	-8.651.352,25	17.853.966,33	300.000,00	7.536.850,88	25.690.817,21	0,00	382.043,69	0,00	0,00	382.043,69	542.318,40	17.963.827,05
Totali	-8.651.352,25	17.853.966,33	300.000,00	7.536.850,88	25.690.817,21	0,00	382.043,69	0,00	0,00	382.043,69	542.318,40	17.963.827,05

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto delle finalità indicate in ordine di priorità dall'art. 187 co.2 TUEL oltreché da quanto previsto dall'art.187 co. 3-bis TUEL e dal principio contabile punto 3.3 circa la verifica di congruità del fondo crediti dubbia esigibilità.

2.3. Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2024
Accertamenti	29.961.981,29
Impegni	24.254.673,88
SALDO GESTIONE COMPETENZA	5.707.307,41
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa	424.552,39
SALDO FPV	-424.552,39
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	8.561.034,73
Minori residui passivi riaccertati (+)	456.906,92
SALDO GESTIONE RESIDUI	-8.104.127,81
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	5.707.307,41
SALDO FPV	-424.552,39
SALDO GESTIONE RESIDUI	-8.104.127,81
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	0,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	17.963.827,05
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	15.142.454,26

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo / disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2024 la seguente situazione:

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		4.648.850,49
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	379.693,49
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	4.178.272,58
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		90.884,42
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	10.831.023,88
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		- 10.740.139,46
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		633.904,53
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	-
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	504.733,22
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		129.171,31
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		129.171,31
SALDO PARTITE FINANZIARIE		-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		5.282.755,02
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		379.693,49
Risorse vincolate nel bilancio		4.683.005,80
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		220.055,73
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		10.831.023,88
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		- 10.610.968,15

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019 e successive indicazioni.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche), gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (risultato di competenza): € **5.282.755,02**
- W2 (equilibrio di bilancio): € **220.055,73**
- W3 (equilibrio complessivo): € **-10.610.968,15**

Premesso che il comma 821 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) prevede che gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e che tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto, si evidenzia che il prospetto degli equilibri prevede tre distinti valori, rispettivamente indicati alle voci W1 (risultato di competenza), W2 (Equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo), valori che rappresentano la somma dei corrispondenti valori di parte corrente (voci O1, O2 e O3) e di

parte capitale (voci Z1, Z2 e Z3).

A riguardo la Commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019:

- ha ritenuto che gli enti locali debbano obbligatoriamente conseguire un saldo di competenza (W/1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W/2) (che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire a consuntivo la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio), mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione;
- ha precisato inoltre che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto dei vincoli suddetti.

L'EQUILIBRIO COMPLESSIVO - W3. Attiene alle voci che compongono il risultato di amministrazione comprendenti gli accantonamenti a vario titolo effettuati nel rispetto del principio di prudenza in aggiunta a quelli stanziati a bilancio e loro variazioni, in aumento o in diminuzione, a fronte di eventi verificatisi dopo il termine ultimo per adottare variazioni di bilancio. In sostanza adempie ad una importante funzione consistente nel rendere reali i risultati di gestione a seguito delle possibili variazioni che gli accantonamenti (quote vincolate e accantonate del risultato presunto di amministrazione dell'esercizio precedente, FCDE, Fondo rischi, ecc.) possono subire a seguito di fatti verificatosi nell'arco di tempo intercorrente dalla chiusura dell'esercizio alla data dell'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio di riferimento o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

Un equilibrio complessivo (W3) negativo in un ente locale indica che la gestione complessiva dell'esercizio ha generato un risultato finanziario insoddisfacente, dove le uscite hanno superato le entrate e gli accantonamenti, **segnalando una difficoltà nel coprire tutte le spese e gli impegni, compromettendo la solidità finanziaria a lungo termine.**

2.4. Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2024

La composizione del FPV finale al 31/12/2024 è la seguente:

Composizione FPV	01/01/2024	31/12/2024
FPV di parte corrente	€ -	€ 67.701,48
FPV di parte capitale	€ -	€ 356.850,91
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente è la seguente:

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte corrente

	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	€ -	€ -	€ 67.701,48
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *	€ -	€ -	€ 67.701,48
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2**	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

In sede di rendiconto 2024 il FPV è stato attivato per le seguenti tipologie di spese correnti:

FPV spesa corrente

Voci di spesa	Importo
Salario accessorio e premiante	
Trasferimenti correnti	
Incarichi a legali	67.701,48
Altri incarichi	
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	
Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del principio applicato 4/2	
Altro(**)	
Totale FPV 2024 spesa corrente	67.701,48

Il FPV in spesa c/capitale è **stato** attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4.9 del principio applicato della contabilità finanziaria alla luce degli aggiornamenti del DM 10 ottobre 2024.

La re-imputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2025, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

L'Organo di revisione ha verificato che le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento prive, a chiusura dell'esercizio considerato, di obbligazioni giuridiche perfezionate e che non rientrano nelle fattispecie di cui al punto 5.4.9 (conservazione del fondo pluriennale vincolato) del Principio contabile della contabilità finanziaria, **sono** confluite, a seconda della fonte di finanziamento, nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

- a) vincolato
- b) destinato ad investimenti
- c) libero

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale è la seguente:

	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	€ -	€ -	€ 356.850,91
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	€ -	€ -	€ 356.850,91
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV da entrate correnti e avanzo libero	€ -	€ -	€ -

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato per incremento di attività finanziarie è pari a zero:

	2022	2023	2024
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie accantonato al 31.12	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate finanziarie accertate in c/competenza	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate finanziarie accertate in anni precedenti	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -

2.5. Analisi della gestione dei residui

L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2024 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 69 del 08/08/2025 munito del parere dell'Organo di revisione (riferimento verbale n. 45 del 01/08/2025).

Successivamente all'adozione della predetta deliberazione di G. M. n. 69 del 08.08.2025, sulla quale il Collegio dei Revisori aveva già espresso parere con verbale n.45 del 01/08/2025, l'ente inviava in data 08-10-2025 con nota Prot. N.26816 la proposta di C.C. n. 13 del 08.10.2025 "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2024, AI SENSI DELL'ART. 227, D.LGS. N. 267/2000"

Nella elaborazione del parere al Rendiconto questo Organo di Revisione rilevava, con pec trasmessa all'ente il 16/10/2025, la mancata ratifica in Consiglio Comunale delle variazioni di Giunta n. 38 del 09/05/2024, n. 42 del 04/06/2024, n. 88 del 29/10/2024, n. 94 del 03/11/2024, n. 96 del 08/11/2024, invitando pertanto l'ente a porre in essere tutti gli atti necessari al fine di sanare il vizio afferente alla mancata e tempestiva ratifica e alle conseguenti irregolarità contabili.

L'Ente provvedeva a trasmettere a mezzo pec in data 17/10/2025 la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale n. 14 del 17/10/2025 di ratifica delle suddette delibere di Giunta Municipale.

Con pec del 24/10/2025 il Collegio richiedeva alla responsabile del servizio finanziario di relazionare sugli impegni gi assunti e/o pagati con riferimento alle suddette deliberazioni da ratificare.

La relazione è pervenuta al Collegio con pec del 27/10/2025 prot. n.28829.

Con verbale n. 50 del 27/10/2025, questo Organo di Revisione esprimendo **parere sfavorevole** alla ratifica, invitava il responsabile del servizio Finanziario, il Segretario comunale e l'amministrazione al ritiro della proposta n. 14 del 17/10/2025 di "Ratifica delle deliberazioni di Giunta comunale n. 38 del 09/05/2024, n. 42 del 04/06/2024, n. 88 del 29/10/2024, n. 94 del 03/11/2024, n. 96 del 08/11/2024 ed ad adottare i provvedimenti necessari nei riguardi dei rapporti sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate.

Atteso che le proposte non ratificate hanno riflessi sul riaccertamento dei residui già adottato, si è reso necessario adeguare gli elenchi dei residui mantenuti, cancellati o reimputati, nell'ottica di spese pluriennali, al fine di garantire che il rendiconto 2024 sia coerente e rispecchi la reale situazione contabile.

Il riaccertamento ordinario dei residui è stato rielaborato sulla base delle comunicazioni e delle determinazioni dei responsabili dei servizi, acquisite e conservate agli atti del servizio finanziario come di seguito:

Settore	N. atto reg. gen.le/data di determinazione
- Settore 1- "Affari Generali e Legali Comunicazione Pubblica e Trasparenza".	- Determinazione n. 89 del 23/07/2025
- Settore 2- "Ragioneria, Risorse Umane, Entrate e Patrimonio"	- Determinazione n. 116 del 23/07/2025 modificata con determinazione n. 182 dell'11/12/2025
- Settore 3- "Lavori pubblici, Urbanistica ed Igiene Pubblica"	- Determinazione n.110 del 27/07/2025
- Settore 4- "Servizi alla Persona, Cultura Sociale e Servizi Demografici	- Determinazione n.88 del 23/07/2025
- Settore 4- "Servizi alla Persona, Cultura Sociale e Servizi Demografici	- Modifica e integrazione det.88 del 23/07/2025 con Determinazione n.95 del 31/07/2025
- Settore 5- "Polizia Municipale"	- Determinazione n.37 del 24/07/2025

A seguito delle modifiche apportate, si è reso necessario modificare e integrare la delibera di

Giunta Comunale n. 69 del 08.08.2025 riapprovando, conseguentemente, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011 e in ossequio al principio contabile all. 4/2 al citato decreto, punto 9.1, gli elenchi aggiornati dei residui attivi e passivi cancellati, reimputati e mantenuti alla data del 31 dicembre 2024, risultanti dall'operazione di riaccertamento ordinario e di riaccertamento parziale, riepilogati nella seguente tabella:

AII.	ELENCO	IMPORTO
A	Residui attivi cancellati definitivamente	8.561.034,73
B	Residui passivi cancellati definitivamente	456.906,92
C	Residui attivi reimputati	806.400,00
	Residui passivi reimputati	1.230.952,39
D	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2024 provenienti dalla gestione dei residui	24.390.625,26
	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2024 provenienti dalla gestione di competenza	8.587.724,22
	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2024 provenienti dalla gestione dei residui	9.168.757,65
E	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2024 provenienti dalla gestione di competenza	8.280.024,79

La quantificazione dell'FPV di spesa al termine dell'esercizio 2024 (corrispondente al FPV di entrata dell'esercizio successivo), è pari a **€. 424.552,39**, di cui:

FPV di spesa parte corrente: € 67.701,48

FPV di spesa parte capitale € 356.850,91;

SPESA	Var +	Var -
Variazioni capitoli ordinari di spesa corrente		€. 67.701,48
Variazioni capitoli ordinari di spesa capitale		€. 356.850,91
FPV di spesa parte corrente	€. 67.701,48	
FPV di spesa parte capitale	€. 356.850,91	
TOTALE A PAREGGIO	€. 424.552,39	€. 424.552,39

L'Organo di revisione ha verificato:

- il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL;
- la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

Nelle scritture contabili dell'Ente ***persistono*** residui passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti come di seguito evidenziato:

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI PER ESERCIZIO DI DERIVAZIONE AL 31/12/2024

	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiv	0,00	5.174.596,05	1.618.166,31	4.288.806,19	5.010.381,86	6.634.870,67	22.726.821,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	805.998,28	417.695,46	495.801,54	1.719.495,28
Titolo 3 - Entrate extratributarie	890.726,18	220.402,00	0,00	221.056,46	253.474,60	32.365,78	1.618.025,02
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	463.218,70	5.026.103,17	429.696,57	5.919.018,44
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	994.989,66	994.989,66
TOTALE	890.726,18	5.394.998,05	1.618.166,31	5.779.079,63	10.707.655,09	8.587.724,22	32.978.349,48

Nella tabella vengono riportati i residui attivi (accertamenti al netto delle minori entrate meno gli incassi) al 31/12/ suddivisi per titolo e anno di provenienza.

ANALISI DEI RESIDUI PASSIVI PER ESERCIZIO DI DERIVAZIONE AL 31/12/2024

	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	289.748,04	81.428,54	668.718,32	836.369,67	1.061.666,72	4.718.862,91	7.656.794,20
Titolo 2 - Spese in conto capitale	280.498,98	152.463,31	21.763,18	180.364,56	5.332.393,33	227.434,90	6.194.918,26
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.295.582,38	3.295.582,38
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	55.284,23	10.000,00	34.083,00	69.225,77	94.750,00	38.144,60	301.487,60
TOTALE	625.531,25	243.891,85	724.564,50	1.085.960,00	6.488.810,05	8.280.024,79	17.448.782,44

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto **G.C. n. 103 del 30/12/2025** e sulla quale il Collegio ha espresso parere favorevole con **verbale n. 58 del 23/12/2025** ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI

	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	36.738.446,79	3.786.786,80	24.390.625,26	-€ 8.561.034,73
Residui passivi	18.812.059,35	9.186.394,78	9.168.757,65	-€ 456.906,92

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

MINORI RESIDUI DA RIACCERTAMENTO

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	€ 5.987.897,56	€ 154.584,69
Gestione corrente vincolata	€ -	€ -
Gestione in conto capitale vincolata	€ -	€ -
Gestione in conto capitale non vincolata	€ 372.007,64	€ -
Anticipazione da istituto cassiere	€ 275.108,23	
Gestione servizi c/terzi	€ 1.926.021,30	€ 302.322,23
MINORI RESIDUI	€ 8.561.034,73	€ 456.906,92

L'Organo di revisione ha preso atto della dichiarazione a firma del responsabile servizi finanziari Dott. Paolo Adamo sull'assenza di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio ai sensi dell'art. 11 c. 4 lett. n, D. lgs n. 118/2011.

L'Organo di revisione ha verificato che il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate.

L'Organo di revisione ha verificato che è stata effettuata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

L'Organo di revisione ha verificato l'anzianità dei residui attivi e passivi come da tabella seguente:

Analisi dei residui attivi:

	Residui attivi iniziali al 1/1/2024	Riscossioni	Minori residui	Maggiori residui	Residui attivi finali al 31/12/2024 (da RS)	Residui attivi finali al 31/12/2024 (da CP)	Residui attivi finali al 31/12/2024 (da Totale)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.274.749,65	2.194.901,68	5.987.897,56	0,00	16.091.950,41	6.634.870,67	22.726.821,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.228.693,74	5.000,00	0,00	0,00	1.223.693,74	495.801,54	1.719.495,28
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.585.659,24	0,00	0,00	0,00	1.585.659,24	32.365,78	1.618.025,02
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.448.214,63	1.586.885,12	372.007,64	0,00	5.489.321,87	429.696,57	5.919.018,44
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	275.108,23	0,00	275.108,23	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.926.021,30	0,00	1.926.021,30	0,00	0,00	994.989,66	994.989,66
TOTALE	36.738.446,79	3.786.786,80	8.561.034,73	0,00	24.390.625,26	8.587.724,22	32.978.349,48

Analisi dei residui passivi:

	Residui passivi iniziali al 1/1/2024	Pagamenti	Minori residui	Residui passivi finali al 31/12/2024 (da RS)	Residui passivi finali al 31/12/2024 (da CP)	Residui passivi finali al 31/12/2024 (da Totale)
Titolo 1 - Spese correnti	7.251.426,17	4.158.910,19	154.584,69	2.937.931,29	4.718.862,91	7.656.794,20
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.725.431,22	757.947,86	0,00	5.967.483,36	227.434,90	6.194.918,26
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.173.396,20	4.173.396,20	0,00	0,00	3.295.582,38	3.295.582,38
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	661.805,76	96.140,53	302.322,23	263.343,00	38.144,60	301.487,60
TOTALE	18.812.059,35	9.186.394,78	456.906,92	9.168.757,65	8.280.024,79	17.448.782,44

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

Residui attivi		Esercizi precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale residui conservati al 31.12.2024 ⁽¹⁾	FCDE al 31.12.2024
IMU/TASI recupero evasione	Residui iniziali	-	4.067.240,55	-	-	-	-	3.850.388,09	3.533.501,15
	Riscosso c/residui al 31.12	-	216.852,46	-	-	-	-		
	Percentuale di riscossione	-	5,33	-	-	-			
TIA/TARI ordinaria	Residui iniziali	1.730,85	1.324.709,84	1.621.486,95	2.268.028,32	3.857.417,65	3.945.231,65	11.360.930,92	10.425.926,31
	Riscosso c/residui al 31.12	1.730,85	501,88	3.320,64	331.725,06	1.310.408,04	9.987,87		
	Percentuale di riscossione	100,00	0,04	0,20	14,63	33,97	0,25		
TARSU/TIA/TARI/TARES recupero evasione	Residui iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	-		
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	-			
Canone Unico (ex TOSAP e COSAP)	Residui iniziali	-	-	-	-	-	55.518,29	739,85	649,07
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	54.778,44		
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	-	98,67		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	-		
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	-			
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	-	-	-	654,46	33.072,60	20.488,71	33.727,06	29.588,75
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	20.488,71		
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	-	100,00		
Proventi acquedotto	Residui iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	-		
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	-			
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	-		
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	-			

2.6. Servizi conto terzi e partite di giro

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano **essere** equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

3. Gestione finanziaria

L'Organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta quanto segue.

3.1. Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2024 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da conto del Tesoriere)	€ 37.439,61
- di cui conto "istituto tesoriere"	€
- di cui conto "Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia"	€ 37.439,61
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da scritture contabili)	€ 37.439,61

Tutte le entrate, siano esse di natura tributaria o patrimoniale, affidate in gestione ai soggetti di cui all'art. 52, co. 5, lettera b), numeri 1), 2) e 4) del d.lgs. 15/12/1997 n. 446, sono affluite direttamente alla tesoreria dell'Ente nel corso del 2024 (art. 1, co. 786, legge di bilancio 2020).

Si evidenzia che la somma di € 37.439,61 è pignorata in Banca d'Italia quindi non disponibile.

L'Organo di Revisione ha verificato che il Comune non si sia dotato di una gestione della cassa vincolata. Se ne sollecita l'adozione.

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 1.360.355,97	€ 37.439,61	€ 37.439,61
di cui cassa vincolata	€ 267,54	€ 267,54	€ 267,54

Così come già evidenziato nel verbale n. 46 del 13/8/2025 ad oggetto “Conto del Tesoriere per l'esercizio finanziario 2024 – Parifica”, si sottolinea:

- il conto giudiziale relativo all'esercizio finanziario 2024, prodotto dal Tesoriere UNICREDIT S.p.A. Filiale di Porto Empedocle incamerato al protocollo dell'ente il 18/06/2025 al n. 17177 riporta le seguenti risultanze:

20250617 T2TBXCG
UNICREDIT S.P.A.
TESORERIA 28132 PORTO EMPEDOCLE
ENTE 9051152 COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE

PROCEDURA TESORERIA 2000

PROVINCIA DI AGRIGENTO

ESERCIZIO 2024

RENDICONTO DEL TESORIERE

I	DESCRIZIONE	I	CONTO	I	T O T A L E	I
I		I	RESIDUI	I	COMPETENZA	I
I	FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2024	I		I	37.439,61	I
I	RISCOSSIONI (+)	I	3.786.786,80	I	21.374.257,07	I
I	PAGAMENTI (-)	I	9.189.492,98	I	15.971.550,89	I
I		I	DIFFERENZA	I	37.439,61	I
I	RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)	I		I	0,00	I
I	PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)	I		I	0,00	I
I	PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)	I		I	0,00	I
I	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	I		I	37.439,61	I

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	I	37.439,61	I
(-)	I		I
(+)	I		I

DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE

	I	VEDI ALLEGATO	I
--	---	---------------	---

SITUAZIONE VINCOLI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024 DI CUI ALL'ART. 209, COMMA 3-BIS, DEL DLGS 267/2000 (SOLO PER GLI ENTI LOCALI)

I	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	I	37.439,61	I	
I	DI CUI QUOTA VINCOLATA DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	(A)	I	267,54	I
I	QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31 DICEMBRE 2024	(B)	I		I
I	TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2024	(A) + (B)	I	267,54	I

- le somme vincolate di € 267,54 sono relative a un deposito a risparmio sequestrato come evidenziato nel conto del Tesoriere di seguito indicato:



9051152

COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE
DETTAGLIO DELLA CASSA VINCOLATA
ANNO 2024

N° Conto Vincolato	Denominazione Conto	Importo
10001	DEPOSITO A RISP.SEQUESTRATO	267,54
Totale	€uro	267,54

✓ la non concordanza con la Banca D'Italia nel quale risultano al 31/12/2024 **euro 51.866,73** anziché € 37.439,61 per riscossioni effettuate dal tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale per € 206.143,39 e pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso

la Tesoreria Provinciale per € 220.570,51 come di seguito indicato:

✓



9051152

COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE
QUADRO ILLUSTRATIVO DELLA CONCORDANZA
TRA IL CONTO DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.
ANNO 2024

Fondo di cassa		37.439,61
Giacenze presso conto di Tesoreria escluse da riversamento in Contabilità Speciale	(-)	0,00
Riscossioni effettuate dal tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale	(-)	206.143,39
Pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale	(+)	220.570,51
Pagamenti effettuati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal Tesoriere	(-)	0,00
Versamenti nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale non contabilizzati dal Tesoriere	(+)	0,00
Disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31/12/2024		51.866,73

Si dichiara che sono stati rispettati i limiti imposti dalla normativa sulla tesoreria unica.

IL TESORIERE
Unicredit S.p.A.

- seppur già segnalato dal Collegio nei precedenti verbali, si riscontra al 31/12/2024 un saldo positivo in Banca d'Italia di € 51.866,73 e sul conto del Tesoriere di € 37.439,61 relativo a pignoramenti da sbloccare stante la chiusura effettuata dall'ente, così come dichiarato dall'ufficio Ragioneria. **Il Collegio ha notificato il verbale del Collegio al Tesoriere invitandolo ad azzerare il saldo attivo stante che l'ente ha in essere l'anticipazione di cassa.**

Con riferimento alla "cassa vincolata", nel rinviare a quanto analiticamente indicato al punto 10 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011, riguardante la contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali, si richiama quanto indicato al punto 10.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011) nella parte in cui evidenzia che "nel corso dell'esercizio, sulla base del flag attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli. 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 8 2, lettera i), del TUEL, sia l'ente che il tesoriere sono in condizione di determinare il saldo di cassa libero e il saldo di cassa vincolato".

Sulla base dell'art. 180, comma 3, lettera d), del TUEL, infatti, è il responsabile del servizio finanziario o altro dipendente individuato dal regolamento di contabilità che sottoscrive l'ordinativo di incasso nel cui ambito devono essere indicati eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalla legge, da trasferimenti o da prestiti. Analoga considerazione vale, ai sensi dell'art. 185, comma 2, lettera i) del TUEL, per i mandati di pagamento nel cui ambito deve essere indicato il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o ai prestiti.

Ne consegue che l'Ente deve essere in grado di conoscere la consistenza della propria cassa vincolata in via autonoma e in modo costante, anche per essere nelle condizioni di effettuare la riconciliazione con il conto del Tesoriere.

Sul punto si richiama anche quanto affermato dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 31 del 19 novembre 2015 nella parte in cui ha posto in evidenza come si debba avere adeguata evidenza contabile delle entrate vincolate ai fini della corretta ricostruzione delle poste che incidono sul risultato di amministrazione.

Un non adeguato monitoraggio di tali poste contabili, infatti, potrebbe comportare la mancata apposizione di vincoli nel risultato di amministrazione, con la conseguente alterazione della relativa quota disponibile.

Dai richiamati principi discende la necessità che l'Ente si doti di strumenti e procedure idonei alla rilevazione contabile delle movimentazioni della propria cassa vincolata, di cui deve avere adeguata e costante contezza sia ai fini della corretta gestione delle entrate vincolate, sia ai fini delle operazioni di riconciliazione con il conto del tesoriere.

L'Organo ha verificato che sono state attivate anticipazioni di tesoreria nel corso del 2024 con deliberazione di Giunta n. 153 del 05/12/2023.

L'Organo di revisione ha verificato che le anticipazioni giornaliere concesse e i relativi rimborsi sono stati contabilizzati, rispettivamente, al titolo 7 dell'Entrata e al titolo 5 della Spesa, mediante la regolarizzazione di tutte le carte contabili secondo il Principio applicato 4/2, punto 3.26.

L'Ente **non ha** provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria all'esito dell'esercizio considerato.

	2022	2023	2024
Importo dell'anticipazione complessivamente concedibile ai sensi dell'art. 222 del TUEL	11.225.235,31	11.225.235,31	7.326.541,04
Somma delle entrate da anticipazioni di tesoreria (Titolo 7, tipologia 100)	4.351.271,75	10.902.377,41	9.970.247,46
Somma delle uscite per chiusura anticipazioni di tesoreria (Missione 60 - Programma 01 - Titolo 5)	3.633.047,02	6.728.981,21	6.674.665,08
Importo anticipazione non restituita al 31/12 ^(*)	718.815,33	4.173.396,20	3.295.582,38
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	200,00	240,00	240,00
Importo medio della anticipazione giornaliera utilizzata (calcolo automatico dato da sommatoria anticipazioni concesse/giorni di utilizzo)	21.756,36	45.426,57	41.542,70
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	18.649,80	126.508,00	243.689,88
<i>*Verificare la corrispondenza tra l'anticipo di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa</i>			

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2024 è stato di euro 7.326.541,04.

L'Organo di revisione ha verificato che **l'Ente non ha provveduto a determinare la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2024**, tenuto conto delle novità introdotte dall'art. 6, comma 6-octies, del DL 60/2024 recepite dal DM 13/02/2025. Risulta dal conto del tesoriere un importo a titolo di cassa vincolata pari ad €. 267,54.

L'Organo di revisione ha verificato che gli utilizzi in termini di cassa e i relativi reintegri sono stati contabilizzati, rispettivamente, al titolo 9 dell'Entrata e al titolo 7 della Spesa, mediante la regolarizzazione di tutte le carte contabili secondo il Principio applicato 4/2 punto 10.2.

L'Organo di revisione ha verificato l'inesistenza dell'equilibrio di cassa.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2024 sono indicati pagamenti per azioni esecutive per euro 37.439,61 all'01.01.2024. Alla sistemazione di tali sospesi si è provveduto come indicato nel principio contabile 4/2.

3.2. Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione ritiene che le previsioni di cassa del bilancio 2024 **non abbiano** rispecchiato gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese e **siano state** effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

L'Ente ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, **ha allegato** al rendiconto il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, pari ad **Euro 4.859.471,86**.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha** alimentato correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC) ed è stato oggetto di commissariamento da parte del Mef così come indicato nella tabella che segue:

tempestiva registrazione delle informazioni di pagamento	NO
comunicazione degli importi di fatture che devono essere considerati sospesi e di quelli non liquidabili	NO
comunicazione della corretta data di scadenza delle fatture che, in ogni caso, non può superare i 60 giorni	NO

-l'Ente **non ha** adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel;

- in caso di superamento dei termini di pagamento l'Ente **non ha** indicato le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge;

L'Organo di revisione ha verificato:

- che l'Ente, ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 **ha** assegnato gli obiettivi annuali sui termini di pagamento delle fatture commerciali a tutti i dirigenti responsabili, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, con integrazione dei rispettivi contratti individuali tali per cui in caso di non rispetto dei tempi di pagamento sia prevista l'applicazione di una penalità sulla retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento.

- l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014, **ha allegato** al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici, in particolare:

- o indicatore di tempestività dei pagamenti (annuale) **166,03**
- o importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza euro **4.859.471,86**
- o numero imprese creditrici pari a **372**

Tale indicatore risulta diverso da quello pubblicato nella piattaforma dei debiti commerciali pari a **142,85** per mancato allineamento delle scritture contabili.

Il debito residuo commerciale certificato dall'ente è di 9.677.564,36 mentre il debito risultante dalla piattaforma pari a € 7.861.796,22.

Con Determina Sindacale n. 42 del 27.09.2023 è stato individuato il Responsabile della Certificazione crediti commerciali. Si è provveduto, altresì, con deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 19.03.2025, all'istituzione struttura preposta ai pagamenti delle fatture commerciali e alla riduzione dei tempi di pagamento, ai sensi del Decreto-legge 19.10.2024 n. 155 convertito con modificazioni con legge 9 dicembre 2024 n. 189.

Si invita l'ente a provvedere con urgenza ad allineare i dati.

3.3. Analisi degli accantonamenti

3.3.1. Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità della metodologia di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- L'Ente, nell'individuare le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, ha prescelto il seguente livello di analisi *capitolo*.
- l'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al D. Lgs.118/2011 e smi;
- l'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità **non si è avvalso** della facoltà di cui all'art.107-bis, D.L. n.18/2020 come modificato dall'art. 30-bis del D.L. n. 41/2021, che consente nella quantificazione del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione 2021 (entrate titolo 1 e 3), di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro **14.112.893,97**

3.3.2. Fondo perdite aziende e società partecipate

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha** accantonato la somma di euro **€ 184.164,00** quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

NOTE INFORMATIVE CREDITI/DEBITI:	PERDITA DA ACCANTONARE
AICA GIRGENTI ACQUE SPA	
COPERTURA PERDITE 2021 E 2022	183.710,07
CREDITO FATTURE	
GAC "IL SOLE E L'AZZURRO"	
DEBITO VS GAC	
ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA ATO 9 AGRIGENTO	
CONSORZIO DISTRETTO TURISTICO VALLE DEI TEMPLI	
EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO AGRIGENTO	
PERDITA 2023 NON ACCANTONATA	453,93
TOTALE DEBITO AL 31/12/2024	184.164,00

3.3.3. Fondo anticipazione liquidità

L'Ente **ha** ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del D.L. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;

Nel dettaglio l'Ente ha ottenuto le seguenti anticipazioni di liquidità:

per un ammontare complessivo di €. 11.163.919,52 di cui:

- ✓ €. 3.507.210,00 relativo ad un'anticipazione concessa ai sensi dell'art. 1, comma 907, della Legge n. 145/2018 e deve essere restituita in quote annuali di pari importo nei dieci esercizi successivi, a decorrere dal secondo anno di assegnazione.
- ✓ €. 2.780.324,34 relativo ad anticipazioni di liquidità contratte con la Cassa DD. PP. ai sensi del D. L. n. 35/2013 e s.m.i. per il pagamento di debiti pregressi, concessi agli Enti locali in difficoltà, per consentire loro di far fronte a esigenze di cassa, cioè per pagare debiti certi, liquidi ed esigibili.
- ✓ €. 4.876.385,18 relativo a fondi di rotazione "a favore dell'OSL", e si riferisce alla modalità in cui l'Ente concede le risorse ottenute tramite anticipazione allo stesso OSL per permettergli di liquidare i debiti ammessi nella procedura

L'Organo di Revisione rileva che l'ente non è stato in grado di fornire al Collegio il piano di ammortamento del fondo di rotazione concesso a favore dell'OSL e da rimborsare in quote costanti, e l'elenco reale delle quote già rimborsate in quanto trattenute dal Ministero.

Il Comune di Porto Empedocle ha accantonato l'ammontare dei FAL negli accantonamenti per Fondo anticipazione di liquidità.

Si allega elenco analitico accantonamento FAL, il cui dettaglio si riporta, qui di seguito:

2024		ADL 2014	Corrente	Fondo anticipazioni lic			1.022.584,24	1.022.584,24
2024		FONDO DI ROTAZIONE D.L. 113	Corrente	Fondo anticipazioni lic			1.787.150,96	1.787.150,96
2024		FONDO DI ROTAZIONE 2019	Corrente	Fondo anticipazioni lic			1.569.549,39	1.569.549,39
2024		FONDO DI ROTAZIONE 2020	Corrente	Fondo anticipazioni lic			1.519.684,83	1.519.684,83
2024		ADL 102/2013	Corrente	Fondo anticipazioni lic			1.757.740,10	1.757.740,10
2023	3576	FONDO RIMBORSO ANTICIPAZI	Corrente	Fondo anticipazioni lic	5.010.300,00		-1.503.090,00	3.507.210,00

- l'Ente **non si è avvalso** della facoltà prevista dall'art. 52, co. 1-quater del D.L. 73/2021 (che in caso di utilizzo dell'intero importo del contributo nell'esercizio 2021 e conseguente ripiano del disavanzo da FAL in misura maggiore rispetto a quello inizialmente programmato, consente di non applicare il maggior recupero al bilancio degli esercizi successivi).

3.4. Fondi spese e rischi futuri

3.4.1. Fondo contenzioso

ATTESO che uno dei cardini del sistema contabile armonizzato degli Enti Locali, di cui al D.Lgs. n. 118/2011, è costituito dalla obbligatoria previsione di fondi di accantonamento preordinati a garantire gli equilibri di bilancio attraverso la preventiva sterilizzazione di risorse necessarie a garantire la copertura di necessità finanziarie che possano pregiudicarne il mantenimento nel corso della gestione;

CONSIDERATO CHE - tra tali fondi di natura obbligatoria, il Legislatore ha previsto il "Fondo Contenzioso" che il principio contabile applicato 4/2 dell'Allegato al D.Lgs. n. 118/2011 qualifica come fondo rischi da accantonare nel caso in cui l'ente risulti convenuto in contenzioso giudiziario in cui ha significative probabilità di soccombere, ovvero sia stato condannato con sentenza non definitiva e non esecutiva, con **delibera di Giunta comunale n. 81 del 6/10/2025**, proposta dal responsabile del servizio contenzioso ad oggetto "QUANTIFICAZIONE DEL FONDO RISCHI SU CONTENZIOSO. RICOGNIZIONE DELLO STATO DEL CONTENZIOSO PER ACCANTONAMENTO NEL RENDICONTO 2024." l'ente ha approvato la ricognizione dei contenziosi in essere e la quantificazione del fondo rischi da contenzioso da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024.

L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro **3.265.854,72**, così come determinato nella suddetta delibera di G.M., determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze e le quote accantonate risultano congrue.

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso rispetto al valore del contenzioso al 31/12/2024, l'Organo di revisione ritiene congruo il valore del fondo contenzioso, **ma rileva che l'ente non è stato in grado fornire i dati richiesti dal Collegio con riferimento alle cartelle/avvisi presenti nella piattaforma dell'Agenzia delle Entrate Riscossioni da accantonare tra le passività potenziali.**

Si invita ad aggiornare il fondo contenzioso con tali risultanze nel rendiconto 2025.

3.4.2. Fondo indennità di fine mandato

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€ 6.763,92
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 4.195,64
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 10.959,56

3.4.3. Fondo garanzia debiti commerciali

L'Ente presenta uno stock di debito risultante dalla piattaforma al 31 dicembre 2024 pari a euro 7.861.796,22. Tale stock non risulta allineato con quello risultante dalla contabilità finanziaria. **Si invita l'ente a provvedere con urgenza ad allineare i dati.**

L'Organo di revisione ha verificato che:

- il debito commerciale residuo alla fine dell'esercizio 2024 non si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello dell'esercizio 2023;
- l'Ente ha allegato l'indicatore di ritardo annuale (IRP) di n.112,86 gg e tale indicatore non è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art.1 co.859 lett. b) L.145/2018).

L'Organo ha verificato che l'Ente **ha provveduto** ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 il Fondo di garanzia debiti commerciali (FGCD) per un importo pari a euro **693.153,84** e l'importo **è stato** cumulato con gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 867, Legge 145/2018, entro il 31 gennaio 2024 ha comunicato, mediante la piattaforma elettronica, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e che ammonta ad euro 7.861.796,22

Si evidenzia che non risultano pubblicati in Amministrazione trasparente sul sito dell'ente:

- gli indicatori trimestrali e annuali di tempestività dei pagamenti al link:
<https://servizi.comune.portoempedocle.ag.it/zf/index.php/trasparenza/index/index>
- i dati dei pagamenti effettuati dall'amministrazione al link:
<https://servizi.comune.portoempedocle.ag.it/zf/index.php/trasparenza/index/index>

3.4.4. Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha accantonato il fondo per i rinnovi contrattuali per **€ 156.826,00.**

L'Organo di revisione ha verificato la congruità degli accantonamenti in uno specifico fondo per le passività potenziali probabili.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente nel risultato di amministrazione **non ha accantonato** la quota "liberata" di FAL pari alla quota rimborsata nel corso dell'esercizio 2024 come previsto dalla FAQ 47/2021 di Arconet.

3.5. Analisi delle entrate e delle spese

3.5.1. Entrate

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate 2022	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Accert.ti /Previsioni iniziali %	Accert.ti /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	10883406,52	10883406,52	8808887,02	80,94	80,94
Titolo 2	4599955,79	4599955,79	2313143,64	50,29	50,29
Titolo 3	1028933,13	1028933,13	1363815,38	132,55	132,55
Titolo 4	10214969,57	10214969,57	6796342,52	66,53	66,53
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	26727265,01	26727265,01	19282188,56	72,14	72,14

Entrate 2023	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Accert.ti /Previsioni iniziali %	Accert.ti /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	15458927,12	15458927,12	10736504,84	69,45	69,45
Titolo 2	10214969,57	10214969,57	6252403,50	61,21	61,21
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	1053368,32	1053368,32	525795,60	49,92	49,92
Titolo 5	11225235,51	11225235,51	10902377,41	97,12	97,12
TOTALE	37952500,52	37952500,52	28417081,35	74,88	74,88

Entrate 2024	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Accert.ti /Previsioni iniziali %	Accert.ti /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	10867489,85	10867489,85	8492336,95	78,14	78,14
Titolo 2	4559642,63	4559642,63	2980939,57	65,38	65,38
Titolo 3	1068666,07	1068666,07	4706995,47	440,46	440,46
Titolo 4	2958707,62	2958707,62	1243416,22	42,03	42,03
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	19454506,17	19454506,17	17423688,21	89,56	89,56

L'Ente utilizza le seguenti modalità di riscossione:

Modalità di riscossione	Volontaria	Coattiva
IMU/TASI	UFFICIO TRIBUTI	IN CONCESSIONE
TARSU/TIA/TARI/TARES	UFFICIO TRIBUTI	IN CONCESSIONE
Sanzioni per violazioni codice della strada	UFFICIO P.M.	IN CONCESSIONE
Fitti attivi e canoni patrimoniali	UFFICI SEGRETERIA	ATTIVITA' LEGALE
Proventi acquedotto	GESTITI PARTECIPATA	GESTITI PARTECIPATA
Proventi canoni depurazione	GESTITI PARTECIPATA	GESTITI PARTECIPATA

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2024 sono **diminuite** di euro 53.420,76 rispetto a quelle dell'esercizio 2023 per i seguenti motivi: **gli accertamenti sono stati effettuati in funzione degli incassi registrati.**

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha accertato** l'IMU 2024 nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile 4/2 punto 3.7.5.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2024 sono **umentate** di Euro 64.282,65 rispetto a quelle dell'esercizio 2023 per i seguenti motivi: **adeguamento costo servizio rifiuti.**

Contributi per proventi abilitativi edilizi

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Proventi abilitativi edilizi e relative sanzioni	2022	2023	2024
Accertamento	€ 264.293,70	€ 309.888,06	€ 230.000,00
Riscossione	€ 264.293,70	€ 309.888,06	€ 230.000,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Proventi abilitativi edilizi e relative sanzioni destinati a spesa corrente		
Anno	importo	spesa corrente
2022	€ 264.293,70	0,00%
2023	€ 309.888,06	0,00%
2024	€ 230.000,00	0,00%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 del d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

<i>sanzioni ex art.208 co 1</i>	2022	2023	2024
accertamento	€ 20.000,00	€ 170.000,00	€ -
riscossione	€ 20.000,00	€ 170.000,00	€ -
%riscossione	100,00	100,00	-

<i>sanzioni ex art.142 co 12 bis</i>	2022	2023	2024
accertamento	€ -	€ -	€ -
riscossione	€ -	€ -	€ -
%riscossione	-	-	-

La quota vincolata risulta destinata come segue:

Destinazione parte vincolata	
<i>sanzioni ex art.208 co 1</i>	Accertamento 2024
Sanzioni Codice della Strada	€ -
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ -
entrata netta	€ -
destinazione a spesa corrente vincolata	€ -
% per spesa corrente	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	€ -

% per Investimenti	0,00%
--------------------	-------

Destinazione parte vincolata	
sanzioni ex art.142 co 12 bis	Accertamento 2024
Sanzioni Codice della Strada	€ -
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ -
entrata netta	€ -
destinazione a spesa corrente vincolata	€ -
% per spesa corrente	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	€ -
% per Investimenti	0,00%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2024 sono **rimaste invariate** rispetto a quelle dell'esercizio 2023.

Attività di verifica e controllo

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che **non sono** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2024	Rendiconto 2024
Recupero evasione IMU	€ 4.067.240,55	€ 216.852,46	€ -	€ 3.533.501,15
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 4.067.240,55	€ 216.852,46	€ -	€ 3.533.501,15

Nel 2024, l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, **non ha** rilevato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che la riscossione del concessionario è avvenuta direttamente sul conto di tesoreria dell'Ente locale.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

Somme a residuo per recupero evasione		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2024	€ 4.295.143,82	
Residui riscossi nel 2024	€ 216.852,46	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 227.903,27	
Residui al 31/12/2024	€ 3.850.388,09	89,65%
Residui della competenza		
Residui totali	€ 3.850.388,09	
FCDE al 31/12/2024	€ 3.533.501,15	91,77%

In merito si rileva una scarsa capacità di riscossione con il conseguente tasso di smaltimento dei residui attivi molto basso. L'inefficienza nell'attività di riscossione impone un cospicuo accantonamento quale fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si raccomanda la costante verifica dei residui attivi per evitarne la prescrizione.

3.5.2. Spese

Attendibilità della previsione delle spese

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni delle spese finali emerge che:

Spese 2022	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegnate+ FPV	Impegnate /Previsioni iniziali %	Impegnate /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	15.948.490,25	17.138.893,47	12.679.690,79	79,50	73,98
Titolo 2	9.900.015,40	9.895.113,45	1.869.925,68	18,89	18,90
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	25.848.505,65	27.034.006,92	14.549.616,47	56,29	53,82
Spese 2023	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegnate+ FPV	Impegnate /Previsioni iniziali %	Impegnate /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	15.251.806,92	15.458.927,12	10.736.504,84	70,39	69,45
Titolo 2	9.485.641,40	10.214.969,57	6.252.403,50	65,91	61,21
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	24.737.448,32	25.673.896,69	16.988.908,34	68,68	66,17
Spese 2024	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegnate+ FPV	Impegnate /Previsioni iniziali %	Impegnate /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	15.444.749,23	15.444.749,23	10.938.251,07	70,82	70,82
Titolo 2	2.958.707,62	2.958.707,62	252.660,78	8,54	8,54
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	18.403.456,85	18.403.456,85	11.190.911,85	60,81	60,81

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati - spesa corrente		Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 2.805.764,92	€ 2.553.083,04	-252.681,88
102	imposte e tasse a carico ente	€ 192.240,53	€ 195.878,12	3.637,59
103	acquisto beni e servizi	€ 2.813.181,74	€ 3.447.432,02	634.250,28
104	trasferimenti correnti	€ 4.723.921,53	€ 4.442.479,21	-281.442,32
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	€ 141.640,33	€ 215.509,32	73.868,99
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 2.494,00	€ 2.976,00	482,00
110	altre spese correnti	€ 57.261,79	€ 80.893,36	23.631,57
TOTALE		€ 10.736.504,84	€ 10.938.251,07	201.746,23

Spese per il personale

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa per il personale dipendente risultante dal rendiconto 2024, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro (non è stato possibile recuperare il dato, nemmeno dalle relazioni precedenti).
- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del d.lgs. 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2024 **rientra** nei limiti di cui all'art.1, comma 557, 557 quater, 562 della Legge 296/2006.

L'articolo 9, comma 1-quinquies, DL 113/2016 dispone che "Gli enti locali che non approvano il rendiconto di gestione entro i termini previsti dalla normativa vigente non possono effettuare assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale fino all'approvazione dello stesso."

Pertanto se un ente locale non approva il rendiconto nei termini, opera il divieto assoluto di assunzione di nuovo personale, indipendentemente dalla tipologia contrattuale (tempo determinato, indeterminato, collaborazioni, altro), ad eccezione delle previste deroghe concesse dalla normativa vigente. Tale divieto permane fino a quando il rendiconto non viene approvato.

L'Organo di revisione ha verificato il divieto di incremento del rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

	Media 2011/2013	rendiconto 2024
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	5.485.998,10	2.553.083,04
Spese macroaggregato 103	67.645,00	
Irap macroaggregato 102	353.135,00	195.878,12
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	
Altre spese: da specificare.....	0,00	
Altre spese: da specificare.....	0,00	
Altre spese: da specificare.....	0,00	
Totale spese di personale (A)	€ 5.906.778,10	€ 2.748.961,16
(-) Componenti escluse (B)	0,00	
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)	0,00	
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B -C	€ 5.906.778,10	€ 2.748.961,16
(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/ 2006)		

CONTRATTAZIONE DECENTRATA

La gestione delle risorse destinate alla contrattazione decentrata si articola secondo un preciso cronoprogramma caratterizzato da tre fasi obbligatorie e sequenziali, ossia:

- l'individuazione in bilancio delle risorse;
- l'adozione dell'atto di costituzione del fondo (che costituisce il vincolo contabile alle risorse, quantificandole, che rientra nella competenza del dirigente – o del responsabile di settore – e che deve essere sottoposto alla certificazione da parte dell'Organo di revisione);
- la sottoscrizione del contratto decentrato annuale, quale titolo idoneo al perfezionamento dell'obbligazione **previo parere del Collegio dei Revisori sulla compatibilità dei costi** con i vincoli di bilancio (cfr. sez. reg. di contr. Marche, delib. n. 13/2019/PRSP).

L'Organo di revisione **ha certificato la costituzione del fondo risorse decentrate** personale dipendente non dirigente anno 2024 con verbale n. 17 del 26/12/2024.

In tale verbale il Collegio ha ricordato “che la sottoscrizione definitiva del contratto integrativo dovrà avvenire dopo il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, ai sensi dell'art. 40-bis, c. 1 D.Lgs. n. 165/2001; controllo che sarà effettuato dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026 e l'acquisizione dell'ipotesi di contrattazione decentrata integrativa.”

L'Organo di revisione **non ha mai** rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo per il personale del comparto.

La stipula del contratto decentrato, certificato dal Collegio dei Revisori, rappresenta il titolo giuridico legittimante l'erogazione di trattamenti fissi e continuativi e indennità varie, e ciò in coerenza con il basilare principio di programmazione tanto degli obiettivi dell'ente quanto dell'utilizzo delle risorse finanziarie (cfr. sez. reg. di contr. Calabria, delib. n. 167/2018 e, da ultimo, sez. reg. di contr. Lombardia, delib. n. 189/2024/PAR).

Al riguardo, la giurisprudenza contabile ha di recente sottolineato che “Nell'ipotesi di mancata sottoscrizione del contratto decentrato integrativo o del sostitutivo atto unilaterale entro l'esercizio, tutte le risorse non utilizzate del fondo costituito e certificato, destinate al finanziamento del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività,

confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Per l'erogazione dei compensi dovuti in esito alla contrattazione stipulata oltre la fine dell'esercizio, l'impegno sarà assunto, anche in corso di esercizio provvisorio, ai sensi dell'articolo 187, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, a valere sulle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" (Sez. Aut., delib. n. 20/SEZAUT/2024/QMIG).

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha vincolato nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme ed ha rilevato che non si sono residui di salario accessorio da liquidare.

Spese in c/capitale

La comparazione delle spese in c/capitale, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati - spesa c/capitale		Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	variazione
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente			0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 6.252.403,50	€ 252.660,78	-€ 5.999.742,72
203	Contributi agli investimenti			0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale			0,00
205	Altre spese in conto capitale			0,00
TOTALE		€ 6.252.403,50	€ 252.660,78	-5.999.742,72

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nel rendiconto 2024 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) **sono state** destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento.

- per l'attivazione degli investimenti sono state utilizzate tutte le fonti di finanziamento di cui all'art. 199 Tuel;

Debiti fuori bilancio

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto nel corso del 2024 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 74.811,09 di cui euro 74.811,09 di parte corrente ed euro 0,00 in conto capitale. e detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5. Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2022	2023	2024
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	€ 208.808,95	€ 32.973,45	€ 74.811,09
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 671.743,80	€ -	
Totale	€ 880.552,75	€ 32.973,45	€ 74.811,09

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto 1) si è provveduto come segue:

- con risorse proprie per euro 74.811,09.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- 1) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 0,00.
- 2) riconosciuti debiti fuori bilancio e in corso di finanziamento per euro 0,00 (*)
- 3) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro 1.761.000,20 al netto delle risultanze scaturenti dalla chiusura del rendiconto da parte dell'OSL.

L'Organo di revisione ha ricevuto le attestazioni di esistenza di debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento/finanziamento al 31/12/2024 da parte dei responsabili di servizio.

4. Analisi indebitamento e gestione del debito

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento, **ha** rispettato le condizioni poste dall'art. 203, co. 1, TUEL, come modificato dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

4.1. Concessione di garanzie o altre operazioni di finanziamento

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha in essere** garanzie (quali fidejussioni o lettere di patronage) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati e/o a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati.

L'Organo di revisione ha verificato che **non esistono** somme derivanti dall'indebitamento affluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2024.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha rispettato** il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2022	2023	2024
1,07%	0, 99%	0,55%

Nella tabella seguente è riportato il rispetto del limite di indebitamento:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento		
ENTRATE DA RENDICONTO anno 2022	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 8.335.505,91	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 4.039.092,76	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 1.544.058,36	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno 2022	€ 13.918.657,03	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 1.391.865,70	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno 2024		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2024(1)	€ -	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 89.001,32	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 1.480.867,02	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	-€ 89.001,32	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno 2022 (G/A)*100		0,64

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

Debito complessivo		
TOTALE DEBITO CONTRATTO*		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2023	+	€ 1.881.632,90
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2024	-	€ 352.139,70
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2024	+	€ -
TOTALE DEBITO	=	€ 1.529.493,20

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	€ 2.303.435,22	€ 1.749.162,30	€ 1.881.632,90
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	€ 554.272,92	€ 370.648,95	€ 352.139,70
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)		€ 503.119,55	
Totale fine anno	€ 1.749.162,30	€ 1.881.632,90	€ 1.529.493,20
Nr. Abitanti al 31/12	15.628,00	15.600,00	15.479,00
Debito medio per abitante	111,92	120,62	98,81

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2022	2023	2024
Oneri finanziari	€ 149.007,24	€ 104.807,93	€ 89.001,32
Quota capitale	€ 554.272,92	€ 370.648,95	€ 352.139,70
Totale fine anno	€ 703.280,16	€ 475.456,88	€ 441.141,02

L'Ente nel 2024 **non** ha effettuato operazioni di rinegoiazione dei mutui.

4.2. Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

5. Risultanze dei fondi connessi all'emergenza sanitaria

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nel caso di accertamento dai dati riepilogativi della verifica a consuntivo "risorse Covid" di cui agli allegati C e D del DM 19 giugno 2024 di un'eccedenza complessiva di risorse, l'Ente **ha** vincolato nel risultato di amministrazione l'importo corrispondente alle somme da acquisire al bilancio dello Stato nel quadriennio 2024-2027 al netto della quota annuale restituita nel 2024;
- l'Ente ha contabilizzato correttamente le operazioni di restituzione in base a quanto previsto dall'art. 3 del DM citato.

6. Rapporti con organismi partecipati

6.1. Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

L'Organo di revisione ha verificato che l'informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 **ha** riguardato la totalità degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate.

Non risulta allegata al rendiconto la nota informativa asseverata dai rispettivi Organi di Revisione.

6.2. Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2024, **non ha** proceduto alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie tenendo conto della procedura del novellato art.5 del TUSP.

6.3. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente **ha effettuato** la ricognizione annuale delle partecipazioni, dirette o indirette al 31/12/2023, entro il 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 20, cc. 1 e 3, TUSP con delibera di Consiglio comunale n. 54 del 30/12/2024.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha** provveduto alla verifica periodica dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ex art. 30 del D.lgs. n 201/2022.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **non ha** assolto gli obblighi di comunicazione alla Corte dei conti previsti dall'art. 20, cc. 1, 3 e 4, TUSP.

6.4. Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

Si rileva che la relativa sezione dell'amministrazione trasparente "Enti controllati" risulta aggiornata, seppur in maniera non tempestiva, degli obblighi di cui al D. lgs. 33/2013 – art. 22.

L'Organo di revisione ha verificato che nel corso del 2024 **non sono stati** addebitati all'Ente interessi di mora per ritardato pagamento di fatture emesse dalle proprie partecipate.

7. Contabilità economico-patrimoniale

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto:

- all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 del d.lgs. n. 118/2011 in modo da evidenziare le modalità di raccordo dei dati finanziari ed economico-patrimoniali nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali;
- alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale secondo il d.lgs. n. 118/2011;
- all'adozione della matrice di correlazione (facoltativa), pubblicata sul sito Arconet https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-l/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/piano_dei_conti_integrato/, per il raccordo tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale.

L'Organo di revisione ha verificato che **gli inventari non sono aggiornati** con riferimento al 31/12/2024.

Il C C

Le risultanze dello stato patrimoniale al 31.12.2024 sono così riassumibili:

STATO PATRIMONIALE	2024	2023	differenza
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	23.607.274,48	23.354.613,70	252.660,78
C) ATTIVO CIRCOLANTE	18.902.895,12	18.921.920,07	-19.024,95
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	42.510.169,60	42.276.533,77	233.635,83
A) PATRIMONIO NETTO	-3.908.558,61	5.502.829,03	-9.411.387,64
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	10.920.607,69	2.819.786,96	8.100.820,73
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	10.959,56	6.763,92	4.195,64
D) DEBITI	30.142.195,16	28.602.188,06	1.540.007,10
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	5.344.965,80	5.344.965,80	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	42.510.169,60	42.276.533,77	233.635,83
TOTALE CONTI D'ORDINE	515.684,13	0,00	515.684,13

I crediti sono conciliati con i residui attivi nel seguente modo:

Crediti dello stato patrimoniale	+	€ 18.865.455,51
FSC	+	€ 14.112.893,97
Saldo Credito IVA al 31/12	-	
Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali	+	
Crediti stralciati dal conto del bilancio e mantenuti nello Stato Patrimoniale	-	
Altri crediti non correlati a residui	-	
Altri residui non correlati a crediti dello Stato Patrimoniale	+	
RESIDUI ATTIVI	=	
		€ 32.978.349,48

I debiti sono conciliati con i residui passivi nel seguente modo:

Debiti	+	€ 30.142.195,16
Debiti da finanziamento	-	€ 12.693.412,72
Saldo IVA (se a debito)	-	
Residui Titolo IV + interessi mutui	+	
Residui titolo V anticipazioni	+	
Impegni pluriennali titolo III e IV*	-	
altri residui non connessi a debiti	+	
RESIDUI PASSIVI	=	
		€ 17.448.782,44

* al netto dei debiti di finanziamento

Le variazioni di patrimonio netto sono così riassunte:

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO			
AI	FONDO DI DOTAZIONE PER RETTIFICHE		
	<i>Riserve</i>		
AIlb	da capitale		
AIlc	da permessi di costruire		
AIld	riserve indisponibili per bene demaniali e patrimoniali ind.		
Alle	altre riserve indisponibili		
AIIf	altre riserve disponibili		
AIII	Risultato economico dell'esercizio	-€	5.672.380,59
AIV	Risultati economici di esercizi precedenti	-€	3.739.007,05
AV	Riserve negative per beni indisponibili		
	TOTALE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO	-€	9.411.387,64

I fondi rischi rispetto ai fondi accantonati nel risultato di amministrazione sono così conciliati:

Fondi accantonati del risultato di Amministrazione	€ 22.788.640,61
FAL (la quota da rimborsare è rilevata tra i debiti da finanziamento)	€ 11.163.919,52
Fondo perdite partecipate (non va rilevato qualora le partecipate siano rilevate al metodo del PN)	
FGDC (in base a quanto previsto dal 14° correttivo non va rilevato)	€ 693.153,84
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 10.931.567,25

Le risultanze del conto economico al 31.12.2024 sono le seguenti:

SINTESI CONTO ECONOMICO	2024	2023	differenza
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	17.414.648,55	13.024.203,14	4.390.445,41
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	19.358.529,66	13.884.785,99	5.473.743,67
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-210.802,15	-139.894,26	-70.907,89
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-7.071.805,74	4.928.719,06	-12.000.524,80
IMPOSTE	184.898,64	189.234,90	-4.336,26
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-9.411.387,64	3.739.007,05	-13.150.394,69

Le principali variazioni rispetto all'esercizio 2023 sono dovute ad incrementi degli omeri straordinari.

8. PNRR e PNC

Con verbale n. 4 del **02/08/2024 "MONITORAGGIO INTERVENTI PNRR"** il Collegio acquisiti i dati dall'ente, ha trasmesso per il monitoraggio la scheda completa di tutti gli interventi PNRR e gli stati di avanzamento

Con verbale n. 8 del 27/09/2024 **"TRASMISIONE SCHEDE PNRR ALLA CORTE DEI CONTI"**, il Collegio ha provveduto alla compilazione delle nuove schede PNRR da trasmettere entro il 30/09/2024 alla Corte dei Conti tramite il Questionario PNRR.

9. Relazione della giunta al rendiconto

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'art. 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e dal punto 13.1 del principio contabile all.4/1 e che la relazione è composta da

- a) il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi,
 - b) il quadro generale riassuntivo,
 - c) la verifica degli equilibri,
 - d) il conto economico,
 - e) lo stato patrimoniale.
-

10. Spese di rappresentanza

Con riferimento all'**ELENCO DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE DAGLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE NELL'ANNO 2024**" allegato al Rendiconto 2024, si evidenzia come il Collegio dei Revisori con **verbale n. 32 del 1/2/2025 "SPESE SERVIZIO ECONOMATO E SPESE DI RAPPRESENTANZA"** ha richiamato le indicazioni cui attenersi di cui alla deliberazione n.151/2012/INPR del 26 aprile 2012, nella quale **la Corte dei Conti ha definito le linee guida per l'esame dei prospetti sulle spese di rappresentanza.**

Nell'allegato sono indicate spese per acquisto di un cellulare per € 249,00 che non sono da considerare spese di rappresentanza e spese per un banchetto per € 380,00 che, se non effettuato per accrescere la rappresentatività dell'ente, non è rilevabile come spesa di rappresentanza.

Infatti, non è configurabile il presupposto della "rappresentatività" quando le spese sono effettuate in favore dei dipendenti o degli amministratori operanti per l'ente medesimo. **Le spese di rappresentanza devono essere caratterizzate da un legame con il fine istituzionale dell'ente, oltre alla necessità effettiva per il medesimo di ottenere una proiezione esterna dell'amministrazione o di intrattenere relazioni pubbliche con soggetti estranei nell'ambito dei normali rapporti istituzionali.**" (cfr. Sez. Contr. Lombardia n. 88/2014/IADC)

11. Agenti contabili

In attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso i conti della loro gestione, **seppur non nei termini prescritti dal TUEL**, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

La Giunta Comunale con la **deliberazione di Giunta comunale n. 54 del 12/06/2025** ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 139 del d.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite il servizio SIRECO, dei conti degli agenti contabili.

Con la Determinazione Dirigenziale - Settore II - n. 103 del 18/06/2025 di "PARIFICAZIONE DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI INTERNI ED ESTERNI RELATIVO ALL'ANNO 2024, AI SENSI DELL'ART. 93 DEL D.LGS. N.267/2000 E S.M.I." il Responsabile servizio finanziario ha parificato i conti degli agenti contabili

Con verbale n. 46 del 13/08/2025 il Collegio ha il Collegio ha parificato il "Conto del Tesoriere per l'esercizio finanziario 2024" evidenziando la non concordanza con la Banca D'Italia nel quale risultano al 31/12/2024 euro 51.866,73 anziché € 37.439,61 per riscossioni effettuate dal tesoriere e non contabilizzate nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale per € 206.143,39 e pagamenti effettuati dal Tesoriere e non contabilizzati nella contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale per € 220.570,51.

Nel verbale il Collegio ha segnalato:

"Evidenzia come a tutt'oggi, seppur già segnalato dal Collegio nei precedenti verbali, si riscontra un saldo positivo in Banca d'Italia di € 51.866,73 e sul conto del Tesoriere di € 37.439,61 relativo a pignoramenti da sbloccare stante la chiusura effettuata dall'ente, così come dichiarato dall'ufficio Ragioneria. Invita il Tesoriere ad azzerare il saldo stante che l'ente ha attiva l'anticipazione di cassa. Invita l'ente, così come già richiesto negli altri verbali di verifica, a regolarizzare periodicamente i provvisori, al fine di permettere al Collegio le regolari verifiche di cassa."

Con verbale n. 47 del 13/08/2025 "CONTO GIUDIZIALE RESO DALL'ECONOMO DEL COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE RAG. ROSETTA ABATE RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024. – Mancata Parifica del conto." Il Collegio non ha parificato il conto dell'economo per le seguenti motivazioni:

1. La compilazione e parifica del conto economale è stata effettuata dal responsabile del servizio finanziario che nell'anno 2024 era anche Economo;
2. Mancata presentazione del conto sul Mod. 23
3. Errori nella compilazione del conto e nel rimborso delle anticipazioni.

Il nuovo Responsabile servizio finanziario ha provveduto **in data 16/01/2026 con determina n. 3** "Modifica ed integrazione determina n.106 del 18/06/2025 avente ad oggetto: PARIFICAZIONE DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI INTERNI ED ESTERNI RELATIVO ALL'ANNO 2024, AI SENSI DELL'ART. 93 DEL D.LGS. N.267/2000 E S.M.I." alla presentazione del modello 23 con la rimozione degli errori segnalati e alla parifica del conto. Il Collegio ne prende atto.

Con verbale n. 48 del 13/08/2025 il Collegio ha parificato il "CONTO GIUDIZIALE RESO DALL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024"

Si invita per il futuro ad effettuare le regolarizzazioni dei sospesi in maniera tempestiva al fine permettere al Collegio di effettuare le opportune verifiche dei conti nei termini previsti dalla normativa vigente.

12. Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

12.01. Irregolarità - anomalie accertate

Si riepilogano, di seguito, le principali irregolarità /anomalie gestionali accertate dal Collegio: che rivelano **gravi profili di criticità, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria:**

- il ritardo cronico nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge (Rendiconti e bilanci di previsione);
- una situazione critica di carenza di liquidità ed il continuo ricorso ad anticipazioni di tesoreria inestinte entro la fine di ciascun anno per rilevanti importi nonché l'utilizzo di somme vincolate, che non risultano determinate correttamente e reintegrate a fine esercizio;
- l'inadempimento riguardo agli obblighi di pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" dei dati relativi ai pagamenti, degli indicatori di tempestività dei pagamenti, e dell'ammontare complessivo dei debiti;
- la strutturale difficoltà e/o negligenza da parte dell'Ente nel contrastare il fenomeno dell'evasione tributaria con il consistente e progressivo incremento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e con il rischio di prescrizione dei crediti esigibili;
- l'assenza delle asseverazioni da parte degli Organi di revisione degli enti/organismi partecipati e conseguente mancata riconciliazione dei relativi rapporti credito/debito;
- il mancato aggiornamento degli inventari per determinare l'effettiva consistenza del patrimonio;
- omessa presentazione nei termini della dichiarazione Iva 2025 periodo d'imposta 2024;
- omessa presentazione delle liquidazioni periodiche Iva (LIPE);
- mancato allineamento della piattaforma crediti commerciali con la contabilità dell'ente;
- omessa contabilizzazione della cassa vincolata;
- non completa pubblicazione dei dati previsti dalla Sezione "Amministrazione Trasparente"
- il mancato ripiano del disavanzo 2021-2022-2023 come di seguito rilevato:

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:			
	2021	2022	2023
Risultato d'amministrazione (A)	€ 13.445.874,33	€ 14.762.085,68	€ 17.963.827,05
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	€ 20.349.519,66	€ 24.003.784,02	€ 25.690.817,21
Parte vincolata (C)	€ 8.721,02	€ 168.054,22	€ 382.043,69
Parte destinata agli investimenti (D)	€ -	€ 41.524,58	€ 542.318,40
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-€ 6.912.366,35	-€ 9.451.277,14	-€ 8.651.352,25

In riferimento al disavanzo scaturente dal rendiconto 2023, nella relazione della Giunta si affermava che:

“Le cause del disavanzo vanno ricercate principalmente nella difficoltà dell’ente a riscuotere i propri crediti tributari. Ciò ha comportato ad una crescita esponenziale dei principali fondi di accantonamento e, segnatamente del fondo crediti di dubbia esigibilità. In considerazione del momento di redazione della presente relazione, appare naturale e conseguenziale rinviare ogni decisione in ordine al ripiano alle risultanze del preconsuntivo 2024, che sono in fase avanzata di definizione. L’azione incisiva e fondamentale da mettere in atto è la velocizzazione della riscossione dei tributi non pagati e il recupero dell’evasione delle entrate proprie, oltre che la razionalizzazione delle spese correnti. In conformità a quanto affermato dall’art. 188 del TUEL: “L’eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell’articolo 186, è immediatamente applicato all’esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all’adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio.” Questo comporta che il ripiano del disavanzo di amministrazione debba essere effettuato negli esercizi successivi considerati nel Bilancio di Previsione e in ogni caso non oltre il periodo di consiliatura previsto dalla normativa vigente. Il piano di rientro del disavanzo sarà attuato, in conformità al piano di ammortamento, per il periodo successivo all’esercizio 2024, stante che l’esercizio 2024 può essere considerato un preconsuntivo. La soluzione che emerge da questa analisi è l’eventuale ricorso, da parte dell’amministrazione, a decorrere dal bilancio di previsione 2025, alla procedura di un piano riequilibrio finanziario, laddove possibile, ovvero a soluzioni strutturali più incisive, che consentano all’Ente di monitorare il rispetto degli equilibri economico-finanziari, evidenziando in tal senso la sostenibilità della copertura del disavanzo.”

Alla chiusura del rendiconto 2024 si evidenzia una quota di disavanzo pari ad €.-27.482.619,52. Nella relazione della Giunta al rendiconto di gestione 2024 si legge:

“Tale disavanzo è dovuto al maggior accantonamento di fondi spese per passività potenziali, rischi del contenzioso e fondo anticipazione di liquidità in essere comunicati dai vari servizi in occasione della ricognizione preventiva propedeutica all’approvazione del rendiconto 2024.

Ulteriore causa del disavanzo è da ricercare negli esiti della chiusura della gestione straordinaria dell’OSL. Successivamente all’adozione del piano di estinzione delle passività del Comune di Porto Empedocle, la Commissione Straordinaria di Liquidazione non ha ammesso ulteriori debiti alla massa passiva né sono pervenute nuove dichiarazioni di accettazione.

Per cui questo Ente ha dovuto procedere ai prescritti accantonamenti e/o vincoli,

necessari ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

Gli elementi che hanno portato questo Ente in una situazione di disavanzo di amministrazione sono molteplici e dipendono da una serie di fattori che hanno influito negativamente sulla gestione finanziaria dell'amministrazione del Comune di Porto Empedocle.

Le cause degli squilibri finanziari:

Cause di natura INTERNA:

- Rigidità strutturale di bilancio (soprattutto rigidità spesa corrente);
- Scarsa attenzione alla gestione dei flussi finanziari;
- Bassa capacità di riscossione, di conseguenza poca liquidità e uso dell'anticipazioni di tesoreria;
- Bassa capacità di pagamento;
- Difficoltà ad individuare tempestivamente le cause di squilibrio o impossibilità di intervenire per la loro rimozione;
- Basso grado di efficienza del sistema di controllo della gestione e di strumenti economico- aziendali di supporto alla gestione.

Cause di natura ESTERNA:

- Territorio depresso dal punto di vista socioeconomico;
 - L'esistenza di un quadro normativo che impone vincoli ed obiettivi rigorosi;
 - Insufficienti trasferimenti erariali non compensati da una adeguata fiscalità locale;
- Le cause del disavanzo vanno ricercate principalmente nella difficoltà dell'ente a riscuotere i propri crediti tributari, nonché alla presenza di debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze definitive di cui l'Ente è divenuto parte soccombente. Tale ultima fattispecie è una delle patologie più diffuse negli Enti Locali che si può configurare quale causa principale di pesanti squilibri finanziari da risanare.

Ciò ha comportato ad una crescita esponenziale dei principali fondi di accantonamento.

L'azione incisiva e fondamentale da mettere in atto è la velocizzazione della riscossione dei tributi non pagati e il recupero dell'evasione delle entrate proprie, oltre che la razionalizzazione delle spese correnti.

È utile rappresentare in questa sede che il disavanzo che scaturisce dalla predisposizione del rendiconto di gestione 2024 è dovuto anche a seguito dell'approvazione del rendiconto finale della gestione straordinaria da parte dell'Organismo Straordinario di liquidazione che ha comportato, per questo Ente, riflessi negativi sia sull'avanzo vincolato che sull'avanzo accantonato.

Rilevasi, altresì, che il disavanzo scaturisce, tra l'altro, dall'accantonamento dei Fondi di anticipazione di liquidità che l'Ente ha contratto negli esercizi precedenti.

Per gli atti fattuali e di diritto rappresentati, questo Ente provvederà al ripiano del disavanzo di amministrazione accertato mediante l'adozione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL, quale atto amministrativo generale dell'ente locale non concorsuale che prevede l'integrale copertura del debito pregresso a carico delle finanze dell'ente locale stesso.

La possibilità di aderire ad un Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale è stata introdotta dal legislatore, all'interno del TUEL, con l'art. 243-bis, come segue:

“I comuni e le province per i quali anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti,

sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare, alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.”

In tal modo, il suddetto **disavanzo di amministrazione** dovrà invece essere ripianato durante l'intero periodo della durata del piano, ovvero entro i 4/10/15 fino a un massimo di 20 anni previsti anziché entro il periodo di consiliatura o del Bilancio di Previsione. Il ricorso, da parte di questa Amministrazione, alla procedura del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale, dovrà garantire una completa trasparenza in merito allo squilibrio gestionale venutosi a creare.”

A tal fine il Collegio evidenzia come sia decorsa anche l'annualità 2025 senza una linea di programma dell'ente che abbia condotto ad oggi all'approvazione del rendiconto 2024 e alla verifica della modalità di copertura del disavanzo. L'ente così facendo continua a spostare il problema in avanti, in difformità a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia. Si ricordano le sanzioni previste nel caso di ritardo della eventuale dichiarazione di dissesto o dell'approvazione del piano pluriennale di riequilibrio.

Con riferimento alla copertura del disavanzo scaturente dal rendiconto 2023, che l'ente aveva rinviato all'esercizio 2025 al fine di verificarne la reale consistenza nel rendiconto 2024, il Collegio nella propria relazione al rendiconto 2023 aveva ricordato a tal fine le prescrizioni e i divieti imposti all'art. 1 quater dell'art. 188 TUEL:

“1-quater. Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori bilancio, ancorché da riconoscere, nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.”

Si invita il Segretario comunale ad effettuare la verifica del rispetto nell'ano 2025 della prescrizione imposta dall'art. 188 Tuel.

12.02. Suggerimenti

In base alle premesse di cui sopra, l'Organo di Revisione, richiamate le precedenti osservazioni e prescrizioni, segnala e raccomanda quanto segue:

1. MIGLIORAMENTO RISCOSSIONE E REVISIONE DELLA SPESA

Le riscossioni dei residui relativi alle entrate tributarie ed extratributarie, sono assolutamente deficitarie (vedi tabelle residui relative alle singole entrate) e tali da ricorrere **COSTANTEMENTE all'utilizzo di anticipazione di tesoreria**; si invita il Responsabile del Settore Tributi ed il Responsabile del Settore Economico finanziario, **a porre in essere tutte le azioni necessarie ad evitare la prescrizione dei tributi e a migliorare la riscossione.**

Risulta necessario e urgente migliorare l'attività di recupero di somme da entrate tributarie ed extra-tributarie attraverso l'attivazione di procedura coattiva al fine di ridurre significativamente il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);

È assolutamente improcrastinabile una costante opera di revisione della spesa, anche nelle sue componenti rigide, accompagnata ad una verifica continua dell'attendibilità delle entrate, supportata da un congruo Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, il cui importo complessivo costituisce fattore di deficit strutturale;

2. MONITORAGGIO FLUSSI DI CASSA

In merito all'andamento della riscossione dei residui attivi, si chiede **un costante monitoraggio dei flussi di cassa**. L'equilibrio di cassa è, del resto, riconosciuto come **condizione necessaria alla salute finanziaria degli enti locali** dall'art. 162, comma 6, del TUEL (Decreto Legislativo n. 267/2000), secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo".

Inoltre, l'art. 183, comma 8, pur senza adottare un "bilancio di cassa", **impone che, al momento dell'assunzione di un impegno di spesa, sia accertata la compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio, a pena di responsabilità amministrativo-contabile e disciplinare.**

Tanto il ricorso a fondi vincolati per sostenere spese correnti, quanto l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria deve essere **limitato ad esigenze di liquidità temporanee**, tese a "porre rimedio ad eccessi diacronici tra i flussi di entrata e quelli di spesa".

L'utilizzo continuativo di tali istituti, oltre a essere sintomo di una **crisi di liquidità strutturale** che può celare gravi problemi di equilibrio finanziario, finisce per costituire una forma di indebitamento di fatto, come tale contraria all'art. 119, ultimo comma, Cost.

3. CONTENZIOSO

Si invita l'Ente a monitorare costantemente il contenzioso in essere e quello potenziale, al fine di evitare l'insorgere di passività non facilmente ripianabili, mantenendo costantemente aggiornato il registro del contenzioso.

4. PIATTAFORMA DEI DEBITI COMMERCIALI

Si raccomanda di eseguire costantemente l'aggiornamento della piattaforma dei debiti verso i fornitori per evitare ulteriori commissariamenti da parte del MEF.

5. FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Operare nel rispetto dei termini di pagamento al fine di azzerare il Fondo debiti commerciali;

6. TRASPARENZA

Con verbale n. 33 DEL 05 02 2025 “verifica amministrazione trasparente” il Collegio dei Revisori effettuava una verifica sulle pubblicazioni obbligatorie invitando l'ente ad aggiornare i dati e a darne tempestiva comunicazione al Collegio. Ad oggi la sezione “Amministrazione Trasparente” risulta non adeguatamente aggiornata. In proposito si rammenta che l'art.47 bis del decreto legislativo n.33/2013 prevede specifiche sanzioni pecuniarie per la mancata pubblicazione dei dati di cui all'art.14 del predetto decreto.

Si invita l'ente a inserire tutte le informazioni obbligatorie ai sensi di legge sul sito del Comune alla Sez. “Amministrazione Trasparente” e il Responsabile della trasparenza a monitorare che i dati oggetto di pubblicazione siano mantenuti costantemente aggiornati e le pubblicazioni siano tempestive.

7. ADEMPIMENTI FISCALI

Con riferimento alla omessa presentazione nei termini della dichiarazione Iva 2025 periodo d'imposta 2024 e presentata in data 21/01/2026 dopo i rilievi del Collegio, **si invita il responsabile finanziario ad attenzionare le scadenze fiscali al fine di non incorrere nel pagamento di sanzioni e interessi.**

Con riferimento alla omessa presentazione delle liquidazioni periodiche Iva (LIPE) si evidenzia quanto segue:

La gestione dell'IVA negli enti locali è un aspetto cruciale per garantire la conformità fiscale e la trasparenza delle operazioni. Tra gli adempimenti più rilevanti vi sono le LIPE telematiche, ovvero le comunicazioni telematiche delle Liquidazioni Periodiche IVA, che richiedono una

trasmissione puntuale e accurata dei dati all'Agenzia delle Entrate. Tuttavia, il mancato invio o l'invio tardivo di queste comunicazioni può comportare sanzioni significative, mentre eventuali errori nei dati trasmessi necessitano di essere rettificati prontamente.

Le LIPE telematiche, ovvero le comunicazioni delle Liquidazioni Periodiche IVA, rappresentano un adempimento obbligatorio introdotto dall'art. 21-bis del D.L. n. 78/2010, successivamente perfezionato con la Legge n. 225/2016 e con il Decreto-legge del 21/06/2022 n. 73.

Il mancato invio delle Liquidazioni Periodiche telematiche entro le scadenze di legge comporta l'applicazione di sanzioni amministrative che possono variare in base alla gravità dell'inadempimento. La normativa prevede sanzioni specifiche, disciplinate dall'art. 11, comma 2-ter del D.Lgs. n. 471/1997, per chi non rispetta gli obblighi di comunicazione.

In caso di omesso, tardivo o errato invio delle comunicazioni delle Liquidazioni Periodiche IVA, si applica una sanzione che va da un minimo di 500 euro fino a un massimo di 2.000 euro per ogni singola violazione. Tuttavia, è prevista una riduzione della sanzione in caso di ravvedimento operoso, che riduce fino a un minimo di 27,80 euro la sanzione, se la trasmissione corretta viene effettuata entro 15 giorni dalla scadenza originaria, come previsto dall'istituto del ravvedimento operoso.

Si invita il responsabile servizi finanziari a provvedere con urgenza.

8. DISAVANZO

La quota del disavanzo 2024 pari ad €. -27.482.619,52 è superiore alla quota del disavanzo 2023 pari ad €. -8.688.791,86.

Tale disavanzo è dovuto al maggior accantonamento di fondi spese per passività potenziali, rischi del contenzioso e fondo anticipazione di liquidità in essere comunicati dai vari servizi in occasione della ricognizione preventiva propedeutica all'approvazione del rendiconto 2024. Ulteriore causa del disavanzo è da ricercare negli esiti della chiusura della gestione straordinaria dell'OSL. Successivamente all'adozione del piano di estinzione delle passività del Comune di Porto Empedocle, la Commissione Straordinaria di Liquidazione non ha ammesso ulteriori debiti alla massa passiva né sono pervenute nuove dichiarazioni di accettazione.

Come dichiarato nella Relazione della Giunta al rendiconto 2024, l'ente provvederà al ripiano del disavanzo di amministrazione accertato **mediante l'adozione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL**, quale atto amministrativo generale dell'ente locale non concorsuale che prevede l'integrale copertura del debito pregresso a carico delle finanze dell'ente locale stesso.

Qualora fosse accertato che il bilancio 2025/2027, nel rispetto dei vincoli sanciti dai principi contabili e dalla normativa in materia, non riesca a dare copertura al ripiano del

disavanzo l'Ente dovrà effettuare le opportune valutazioni, anche ricorrendo all'eventuale dichiarazione di dissesto.

12.03. Considerazioni

1. EQUILIBRIO DI BILANCIO:

Il perseguimento degli equilibri di bilancio è un obiettivo imprescindibile per una sana gestione dell'Ente locale la cui compromissione, oltre a pregiudicare l'erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza amministrata, potrebbe condurre l'Ente alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (articolo 243-bis del Tuel) o, nei casi più gravi, alla dichiarazione dello stato di dissesto finanziario (articoli 244 e seguenti Tuel). Una riscontrata crescita delle spese ad un ritmo superiore alle entrate, reiterata nel tempo, può accompagnare l'Ente locale a una crisi economico-finanziaria che potrebbe minare le condizioni di equilibrio finanziario.

Per prevenire dette situazioni, si suggerisce di mettere in atto le principali seguenti azioni:

1. monitorare la consistenza del fondo cassa: una costante e crescente diminuzione sta a significare che ragionevolmente l'Ente locale sorregge spese effettive con entrate solo apparenti;
2. controllare le procedure di acquisizione delle entrate da riscuotere con particolare riferimento alle fasi dell'accertamento, riscossione e revisione del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi, con eliminazione delle entrate inesigibili e dei crediti di dubbia o difficile esigibilità. Certificazione non certa o carente di crediti, porta inevitabilmente a un volume di entrate e residui attivi sovrastimati capace di falsare gli equilibri di bilanci e rendiconti solo formalmente in avanzi di amministrazione ma non effettivamente conseguiti, dimensionando la spesa su livelli non corrispondenti alla reale disponibilità di risorse monetarie;
3. verificare l'equilibrio finanziario di parte corrente mettendo a confronto le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria;
4. saggiare il corretto utilizzo di forme di indebitamento affinché non sovvenzionino spese correnti piuttosto che di investimento;
5. sorvegliare la ciclicità dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria e la reale possibilità di ricostituirla in tempi brevi; in caso contrario, l'Ente trova difficoltà nella provvista di risorse per estinguere i prestiti a breve termine concessi.

Qualora questi principali “indicatori-spie”, o anche alcuni di essi ritenuti determinanti, evidenziassero delle criticità, significa che l’Ente versa in uno stato di “sofferenza finanziaria o monetaria”, anche se ciò non dovesse emergere dai documenti contabili (bilancio di previsione, rendiconto di gestione, ecc.), che solo formalmente si presentano in equilibrio.

2. RISPETTO DEI TEMPI DELLE SCADENZE

La mancata approvazione degli strumenti finanziari nei termini di legge ha avuto la conseguenza di operare il blocco dei trasferimenti statali con la necessità di:

- ricorso costante all’anticipazione di tesoreria e pagamento di interessi passivi al tesoriere come di seguito:

pagati nell’esercizio 2021= €. 27.065,80 relativi all’esercizio 2020

pagati nell’esercizio 2022= €. 7.159,42 relativi all’esercizio 2021

pagati nell’esercizio 2023= €. 18.649,80 relativi all’esercizio 2022

pagati nell’esercizio 2024= €. 126.508,00 relativi all’esercizio 2023

pagati nell’esercizio 2025= €. **243.689,88 relativi all’esercizio 2024**

Si rileva che l’anticipazione da restituire al 31/12/2024 è pari ad Euro **3.295.582,38**;

- utilizzo di risorse vincolate per differenti destinazioni;
- squilibrio della gestione di parte corrente con riferimento alla riscossione dei residui;
- difficoltà nell’attività di programmazione dei flussi finanziari in entrata;
- mancato rispetto dei tempi di pagamento.

Per quanto sopra evidenziato, l’attenzione del Comune deve essere rivolta verso un miglioramento della situazione di cassa, che consenta di assolvere ai pagamenti nei tempi rispettosi della normativa vigente attraverso la messa in atto di una decisa politica tributaria che può consentire all’Ente di superare gradualmente e stabilmente lo stato di crisi in cui si trova.

Ciò avrà il duplice effetto di creare liquidità e di ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato per Euro 14.112.893,97 e conseguentemente ridurre il disavanzo di amministrazione.

3. DISSESTO E PIANO DI RIEQUILIBRIO

Ai sensi dell’art. 244 d.lgs. 267/00 si ha dissesto finanziario quando l’ente “non può garantire l’assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell’ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte”.

Accanto al dissesto il legislatore ha introdotto il dissesto guidato e il c.d. pre-dissesto (procedura di riequilibrio finanziario pluriennale). In tale ambito, gli enti locali ricorrono alla citata procedura qualora versino in una situazione di squilibrio strutturale del bilancio, in grado di provocare la situazione di dissesto, che opera laddove non siano sufficienti le misure di cui agli articoli 193 e 194 del Tuel 267/2000 e non vi sia la possibilità di accedere alla suddetta disciplina per il superamento delle condizioni di squilibrio rilevate.

Il presupposto condiviso di entrambe le procedure (dissesto e piano di riequilibrio) consiste nell’impossibilità di ripianare “validamente” lo squilibrio evidenziatosi con le modalità di cui agli articoli 193 e 194 ed entro il fisiologico arco temporale del bilancio di previsione (art. 162), con una manovra correttiva (“piano di rientro”) di durata triennale ed in ogni caso non oltre la durata della consiliatura (art. 188 co. 1).

In altri termini, la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevede l'integrale copertura del debito pregresso a carico del bilancio dell'Ente locale e senza separazione del bilancio, oltre alla regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge, presuppone lo "stato" di insolvenza giuridico-finanziaria. **Il ricorso a tale misura è tuttavia ammesso solo nel caso in cui le esigenze di illiquidità, unitamente alla complessiva massa passiva da ripianare, non compromettano la continuità amministrativa nello svolgimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e, nel contempo, lo squilibrio finanziario e la massa passiva siano ripianabili, ragionevolmente, nell'orizzonte temporale determinato in base ai criteri dell'articolo 243-bis, comma 6, del TUL (Corte dei conti, Sezione Autonomie, deliberazione n. 16/2012).**

La procedura consiste nella gestione della crisi finanziaria dell'Ente locale da parte degli organi ordinari, attraverso la definizione di un piano pluriennale di recupero della massa passiva accumulata. Essa assume una sua peculiarità in quanto protesa a **valorizzare la responsabilità degli organi ordinari dell'ente nell'assunzione delle iniziative per il risanamento, ed è volta ad evitare che l'Ente locale subisca le gravi conseguenze prodotte dal dissesto**, è avviata spontaneamente dall'Ente, mentre le attività e le competenze restano in capo agli organi ordinari, **senza ricorso ad alcun soggetto esterno (OSL).**

Inoltre, sul piano procedurale, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è misura meno gravosa del dissesto in situazioni di grave crisi finanziaria laddove permette di non rompere l'unità del bilancio e di favorire il recupero dell'Amministrazione rispetto alla comunità amministrata.

Il dissesto rimane la misura ultima e residuale, tant'è che è prevista l'immissione automatica nella stessa nei casi di "fallimento" della procedura di riequilibrio, ai sensi dell'art. 243-quater del Tuel 267/2000, rimanendo il parametro procedurale a garanzia della serietà del percorso di rientro e riequilibrio, e non una sanzione.

Occorre pertanto effettuare prima di una eventuale proposta di dichiarazione di dissesto, aver verificato la percorribilità della soluzione alternativa offerta dal legislatore, del ricorso alla procedura del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, pena l'annullamento della delibera di approvazione (TAR Abruzzo (sentenza n.325/2022).

13. Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, l'Organo di Revisione **attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, salvo i rilievi, le irregolarità e criticità, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione e quant'altro esposto nella presente relazione.**

I dati rappresentati nel presente rendiconto 2024 rilevano una situazione finanziaria in peggioramento, già notevolmente compromessa negli esercizi precedenti.

Sussiste un rilevante e crescente disavanzo di amministrazione anche alla luce della chiusura del rendiconto dell'OSL e della rilevazione dell'FCDE e del Fondo passività potenziali, che richiede l'adozione di misure urgenti per il miglioramento dell'andamento gestionale dei risultati amministrativi contabili.

Le criticità evidenziate nella chiusura del rendiconto 2024 ed il ricorso costante all'anticipazione di tesoreria, sono condizioni chiare ed inequivocabili che evidenziano squilibri tali da non poter, ad avviso dello scrivente Collegio, essere affrontati nella gestione ordinaria di un Ente che, prendendone atto, deve adottare, SENZA ULTERIORE INDUGIO, le misure previste dall'art. 243 bis o se non possibile le misure previste dall'art. 244 del TUEL.

In particolare, ove lo schema di rendiconto dovesse essere approvato dal Consiglio secondo le risultanze prospettate, si prescrive l'immediata adozione dei provvedimenti di ripiano ai sensi dell'art.188 del D.Lgs. 267/2000.

L'Organo di Revisione Economico Finanziario

Dott.ssa Enza Marchica - Presidente

Dott. Di Dio Vincenzo – Componente

Dott. Taranto Antonino – Componente



COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE
VIA MARCONI, 2
92014 PORTO EMPEDOCLE
C.F.80002890848

INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI ANNUALE 2024

(D.P.C.M. del 22-09-2014)

Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2024: **166,03**

Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro **4.859.471,86**

Comune di Porto Empedocle

Nota integrativa alla contabilità economico-patrimoniale 2024

(redatta secondo l'art. 11 comma 6 lettera n) del d. lgs. 118/2011 e smmii)

Premessa

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 recita che gli enti locali "adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale...".

Il sistema di contabilità economico-patrimoniale ha come fine ultimo quello di consentire la predisposizione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale dell'Ente.

La rilevazione delle poste contabili è stata redatta secondo quanto previsto dagli artt. 229, 230 e 231 del TUEL, dai principi generali e dal principio contabile 4.3 allegato al d.lgs. 118/2011. In particolare, per le scritture in partita doppia è stata utilizzata la matrice di correlazione (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/piano_dei_conti_integrato/) che produce per ogni operazione in contabilità finanziaria una scrittura in partita doppia che confluirà nei prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

L'Ente **non si è avvalso** (solo per gli enti locali inferiori a 5.000 abitanti) della facoltà, prevista dall'art. 232 comma 2 di tenere la contabilità economico patrimoniale semplificata.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (art. 230 c.1 TUEL)

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati e dei valori ottenuti nella formazione dello Stato Patrimoniale avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. L'ammortamento è del 20% secondo quanto previsto dal punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali	Valore al 01.01.2024	Acquisti	Cessioni	Variazioni	Ammort.	Cambio conto	Valore al 31.12.2024
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzo opere dell'ingegno	282.167,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	282.167,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9) Altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	372.167,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	372.167,00

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e

successivi aggiornamenti. L'ente non si è avvalso della facoltà di aumentare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale.

I beni mobili ricevuti a titolo gratuito sono iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni materiali	Valore al 01.01.2024	Acquisti	Cessioni	Variazioni	Ammort.	Cambio conto	Valore al 31.12.2024
1) Beni demaniali	10.345.248,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.345.248,91
1.1) Terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2) Fabbricati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	7.725.833,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.725.833,57
1.9) Altri beni demaniali	2.619.415,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.619.415,34
2) Altre immobilizzazioni materiali	10.398.464,12	252.660,78	0,00	0,00	0,00	0,00	10.651.124,90
2.1) Terreni	166.081,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	166.081,05
a) Di cui in leasing finanziario							0,00
2.2) Fabbricati	8.870.116,24	236.843,42	0,00	0,00	0,00	0,00	9.106.959,66
a) Di cui in leasing finanziario							0,00
2.3) Impianti e macchinari	140.273,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	140.273,01
a) Di cui in leasing finanziario							0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	26.615,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.615,67
2.5) Mezzi di trasporto	92.333,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.333,06
2.6) Macchine per ufficio e hardware	46.565,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.565,94
2.7) Mobili e arredi	268.795,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	268.795,04
2.8) Infrastrutture	2.156,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.156,00
2.99) Altri beni materiali	785.528,11	15.817,36	0,00	0,00	0,00	0,00	801.345,47
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.828.164,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.828.164,44
Totale immobilizzazioni materiali	22.571.877,47	252.660,78	0,00	0,00	0,00	0,00	22.824.538,25

Comune di Porto Empedocle Prot. n. 0001811 del 20-01-2026

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono ritenute durevoli.

Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono iscritte in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 Codice Civile. Ai sensi della vigente normativa, si segnala che gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto hanno determinato l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Di contro, le eventuali perdite, per la parte non coperta da utili portati a riserva, sono confluite nel conto economico.

Il criterio del costo di acquisto è utilizzato esclusivamente per quelle partecipazioni per le quali non è stato possibile acquisire il rendiconto o i relativi schemi predisposti per l'approvazione.

Per i crediti concessi dall'ente il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di finanziamento); tali crediti sono rappresentati tra le attività patrimoniali al netto del citato fondo.

I crediti relativi a strumenti finanziari derivati di ammortamento, sono iscritti al valore nominale.

Immobilizzazioni finanziarie	Valore al 01.01.2024	Acquisti	Cessioni	Variazioni	Ammort.	Cambio conto	Valore al 31.12.2024
1) Partecipazioni in	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) Crediti verso	314.632,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	314.632,18
a) Altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Altri soggetti	314.632,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	314.632,18
3) Altri titoli	95.937,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.937,05
Totale immobilizzazioni finanziarie	410.569,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	410.569,23

Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue: l'Ente non possiede alcuna partecipazione.

Elenco delle partecipazioni	Quota %
GE.S.A. AG2 SPA IN LIQUIDAZIONE	7,77%
S.R.R. A.T.O. 4 SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI A.T.O. N. 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST"	4,97%
Agenzia Empedocle Sviluppo S.p.A.	10,00%
Voltano S.p.A.	12,00%
ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA ATO 9 AGRIGENTO	3,15%
GAC "Il Sole e l'Azzurro - tra Selinunte, Sciacca e Vigata" Società Cosortile A.R.L.	11,36%
EMPEDOCLE CONSORZIO UNIVERSITARIO DI AGRIGENTO	0,48%
AICA	4,19%

Rimanenze

Sono iscritte al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice Civile).

Rimanenze	2023	2024
	0,00	0,00

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Crediti	2023	2024
1) Crediti di natura tributaria	6.535.905,24	8.735.006,74
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b) Altri crediti da tributi	1.720.030,06	1.364.396,07
c) Crediti da Fondi perequativi	4.815.875,18	7.370.610,67
2) Crediti per trasferimenti e contributi	8.586.066,56	7.547.671,91
a) Verso amministrazioni pubbliche	8.586.066,56	7.547.671,91
b) Imprese controllate	0,00	0,00
c) Imprese partecipate	0,00	0,00
d) Verso altri soggetti	0,00	0,00

3) Verso clienti ed utenti	9.446,95	35.855,02
4) Altri Crediti	3.753.061,71	2.546.921,84
a) Verso l'erario	0,00	0,00
b) Per attività svolte per c/terzi	1.879.261,61	241.588,49
c) Altri	1.873.800,10	2.305.333,35
Totale	18.884.480,46	18.865.455,51

Riconciliazione con il rendiconto	2023	2024
Residui attivi finali	36.738.446,79	32.978.349,48
FCDE	17.853.966,33	14.112.893,97
Iva a credito	0,00	0,00
Residui tit VI	0,00	0,00
Crediti tit IV	0,00	0,00
Depositi postali e valori in cassa	0,00	0,00
Rimborso fondi economali	0,00	0,00
Totale	18.884.480,46	18.865.455,51
Differenza tra crediti e riconciliazione	0,00	0,00

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzi	2023	2024
1) Partecipazioni	0,00	0,00
2) Altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzi	0,00	0,00

Disponibilità liquide

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Disponibilità liquide	2023	2024
1) Conto di tesoreria	37.439,61	37.439,61
a) Istituto tesoriere	37.439,61	37.439,61
b) Presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2) Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	37.439,61	37.439,61

Patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Patrimonio netto	2023	2024
I) Fondo di dotazione	719.191,54	719.191,54
II) Riserve	10.345.248,91	10.345.248,91
b) Da capitale	0,00	0,00
c) Da permessi di costruire	0,00	0,00
d) Da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	10.345.248,91	10.345.248,91
e) Altre riserve indisponibili	0,00	0,00
f) Altre riserve disponibili	0,00	0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	3.739.007,05	-9.411.387,64
IV) Risultati economici di esercizi precedenti	-9.300.618,47	-5.561.611,42
V) Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
Totale patrimonio netto	5.502.829,03	-3.908.558,61

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

a. Fondi di quiescenza e obblighi simili;

b. Fondo manutenzione ciclica, che ha l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo

numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;

c. Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto;

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Fondi per rischi e oneri	2023	2024
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2) Per imposte	0,00	0,00
3) Altri	2.819.786,96	10.920.607,69
Totale fondi per rischi e oneri	2.819.786,96	10.920.607,69

Trattamento di Fine Rapporto

Accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'Ente a fine anno verso i dipendenti i forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi dell'esercizio.

Trattamento di Fine Rapporto	2023	2024
	6.763,92	10.959,56

Debiti

- ✓ Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- ✓ Debiti verso fornitori: i debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
- ✓ Debiti per trasferimenti e contributi.
- ✓ Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale.

Debiti	2023	2024
1) Debiti da finanziamento	13.963.524,91	15.988.995,10
a) Prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b) Verso altre amministrazioni pubbliche	5.010.300,00	3.507.210,00
c) Verso banche e tesoriere	4.173.396,20	3.295.582,38
d) Verso altri finanziatori	4.779.828,71	9.186.202,72
2) Debiti verso fornitori	11.075.636,79	11.037.981,80
3) Acconti	0,00	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	1.722.020,30	1.884.057,56
a) Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b) Altre amministrazioni pubbliche	51.885,11	120.349,96
c) Imprese controllate	0,00	0,00
d) Imprese partecipate	0,00	0,00
e) Altri soggetti	1.670.135,19	1.763.707,60
5) Altri debiti	1.841.006,06	1.231.160,70
a) Tributari	26.582,51	35.894,72
b) Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	57.227,93	70.863,49
c) Per attività svolta per conto terzi	0,00	0,00
d) Altri	1.757.195,62	1.124.402,49
Totale debiti	28.602.188,06	30.142.195,16

Riconciliazione con il rendiconto	2023	2024
Residui passivi finali	18.812.059,35	17.448.782,44
Iva a debito	0,00	0,00
Quota capitale residua mutui	1.881.632,90	1.529.493,20
Quota capitale residua anticipazione di liquidità	7.908.495,81	11.163.919,52
Storno iva commerciale fatture da ricevere	0,00	0,00
Residui sola liquidità	0,00	0,00
Totale	28.602.188,06	30.142.195,16
Differenza tra crediti e riconciliazione	0,00	0,00

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Ratei e Risconti attivi	2023	2024
1) Ratei attivi	0,00	0,00
2) Risconti attivi	0,00	0,00
Totale Ratei e Risconti	0,00	0,00

Ratei e Risconti passivi	2023	2024
I) Ratei passivi	0,00	0,00
II) Risconti passivi	5.344.965,80	5.344.965,80
1) Contributi agli investimenti	1.276.081,64	1.276.081,64
a) Da altre amministrazioni pubbliche	1.276.081,64	1.276.081,64
b) Da altri soggetti	0,00	0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3) Altri risconti passivi	4.068.884,16	4.068.884,16
Totale ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	5.344.965,80	5.344.965,80

I conti d'ordine

Secondo la definizione del documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Conti d'ordine	2023	2024
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	515.684,13
2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
Totale conti d'ordine	0,00	515.684,13

LA GESTIONE ECONOMICA

Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un *“indicatore sintetico”* dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del *“reddito”*, tipico delle attività d'impresa.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

Risultato economico della gestione	2023	2024
a) Componenti positivi della gestione	13.024.203,14	17.414.648,55
b) Componenti negativi della gestione	13.884.785,99	19.358.529,66
Diff. fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	-860.582,85	-1.943.881,11
c) Proventi ed oneri finanziari	-139.894,26	-210.802,15
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00
e) Proventi ed oneri straordinari	4.928.719,06	-7.071.805,74
Risultato prima delle imposte (a+b+c+d+e)	3.928.241,95	-9.226.489,00
Imposte	189.234,90	184.898,64
Risultato economico d'esercizio	3.739.007,05	-9.411.387,64

Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta. Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

Risultato della gestione	2023	2024
Totale componenti positivi della gestione (a)	13.024.203,14	17.414.648,55
Totale componenti negativi della gestione (b)	13.884.785,99	19.358.529,66
Differenza (a-b)	-860.582,85	-1.943.881,11

Componenti positivi di gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2024 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2024 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione:

A) Componenti positivi della gestione	2023	2024
1) Proventi da tributi	5.889.668,24	5.937.601,46
2) Proventi da fondi perequativi	2.919.218,78	2.554.735,49
3) Proventi da trasferimenti e contributi	2.853.246,81	3.512.084,22
a) Proventi da trasferimenti	2.313.143,64	2.980.939,57
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
c) Contributi agli investimenti	540.103,17	531.144,65
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	272.388,74	489.737,03
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	115.750,29	201.242,95
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	156.638,45	288.494,08
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc, (+/-)	0,00	0,00
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8) Altri ricavi e proventi diversi	1.089.680,57	4.920.490,35
Totale componenti positivi della gestione (a)	13.024.203,14	17.414.648,55

Componenti negativi di gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2024.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Si precisa che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2024 e l'anno 2023.

L'Ente non ha alcun Fondo crediti di dubbia esigibilità

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione:

B) Componenti negativi della gestione	2023	2024
9) Acquisto di materie prime e/o di beni di consumo	93.208,54	198.999,72
10) Prestazioni di servizi	2.700.476,03	3.230.975,03
11) Utilizzo beni di terzi	19.497,17	19.748,63
12) Trasferimenti e contributi	4.723.921,53	4.442.479,21
a) Trasferimenti correnti	4.723.921,53	4.442.479,21
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
13) Personale	2.805.764,92	2.553.083,04
14) Ammortamenti e svalutazioni	2.005.771,99	7.339,29
a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	0,00	0,00
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d) Svalutazione dei crediti	2.005.771,99	7.339,29
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16) Accantonamenti per rischi	1.000.986,54	1.796.073,29
17) Altri accantonamenti	474.891,85	7.017.958,61
18) Oneri diversi di gestione	60.267,42	91.872,84
Totale componenti negativi della gestione (b)	13.884.785,99	19.358.529,66

Saldo della gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione:

Risultato della gestione	2023	2024
Totale componenti positivi della gestione (a)	13.024.203,14	17.414.648,55
Totale componenti negativi della gestione (b)	13.884.785,99	19.358.529,66
Differenza (a-b)	-860.582,85	-1.943.881,11

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate/controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extra-caratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "*gestione finanziaria*" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "*Proventi e oneri finanziari*" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Proventi da partecipazioni

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

C) Proventi e oneri finanziari	2023	2024
Proventi finanziari		
19) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a) da società controllate	0,00	0,00
b) da società partecipate	0,00	0,00
c) da altri soggetti	0,00	0,00
20) Altri proventi finanziari	1.746,07	4.707,17
Totale proventi finanziari	1.746,07	4.707,17
Oneri finanziari		
21) Interessi ed altri oneri finanziari	141.640,33	215.509,32
a) interessi passivi	141.640,33	215.509,32
b) altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	141.640,33	215.509,32
Totale proventi e oneri finanziari (c)	-139.894,26	-210.802,15

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi e passivi di periodo.

Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

D) Rettifiche di valore attività finanziarie	2023	2024
22) Rivalutazioni	0,00	0,00
23) Svalutazioni	0,00	0,00
Totale rettifiche di valore attività finanziarie (d)	0,00	0,00

Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. Derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

E) Proventi e oneri straordinari	2023	2024
24) Proventi straordinari	8.045.225,07	4.618.635,72
a) Proventi da permessi di costruire	309.888,06	303.505,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	5.946.351,29	62.866,57
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.788.985,72	4.252.264,15
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00
25) Oneri straordinari	3.116.506,01	11.690.441,46
a) Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	3.116.506,01	11.690.441,46
c) Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
d) Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale proventi e oneri straordinari (e)	4.928.719,06	-7.071.805,74

C) Proventi e oneri finanziari	2023	2024
Proventi finanziari		
19) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a) da società controllate	0,00	0,00
b) da società partecipate	0,00	0,00
c) da altri soggetti	0,00	0,00
20) Altri proventi finanziari	1.746,07	4.707,17
Totale proventi finanziari	1.746,07	4.707,17
Oneri finanziari		
21) Interessi ed altri oneri finanziari	141.640,33	215.509,32
a) interessi passivi	141.640,33	215.509,32
b) altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	141.640,33	215.509,32
Totale proventi e oneri finanziari (c)	-139.894,26	-210.802,15



CITTA' DI PORTO EMPEDOCLE

PROVINCIA DI AGRIGENTO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

AL RESPONSABILE DEL SETTORE II

E P.C. AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

E P.C. AL SINDACO

E P.C. AL SEGRETARIO GENERALE

Oggetto: chiarimenti in ordine al parere reso su Rendiconto di gestione 2024 – risposta a nota prot. 2785 del 28/01/2026 a firma del Responsabile Servizi Finanziari settore II.

Con riferimento alla richiesta di cui in oggetto, si chiarisce quanto segue:

Nell'articolo 239, D.Lgs. 267/2000 (Tuel), sono indicate una parte, non tutte, delle numerose funzioni che deve assolvere l'organo di revisione presso un ente locale; tra queste funzioni rientra **la relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto della gestione.**

Il termine per la presentazione della relazione è pari a **venti giorni** decorrenti dal momento della trasmissione al revisore della proposta di rendiconto, come approvata dall'organo esecutivo. Questo si desume dall'articolo 239, comma 1, lettera d), Tuel, secondo cui il Revisore deve presentare la relazione "entro il termine, previsto dal regolamento di contabilità e comunque **non inferiore a 20 giorni decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo**".

Il Collegio dei Revisori ha ricevuto la proposta **consiliare il 20/01/2025 prot. n. 1811** e pur avendo a disposizione venti giorni per la redazione del parere, ha esitato lo stesso in data **26/01/2025, appena sei giorni dopo la consegna della documentazione. Prova della continua e costante collaborazione con il Consiglio comunale al fine di pervenire all'approvazione degli atti in maniera celere.**

Ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. D, il Collegio dei Revisori svolge pertanto, tra le altre, la seguente funzione:

d) relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine, previsto dal regolamento di contabilità e comunque non inferiore a 20 giorni decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo. **La relazione dedica un'apposita sezione all'eventuale rendiconto consolidato di cui all'art. 11, commi 8 e 9, e contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione"**

Il Collegio attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ha implicitamente espresso giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2024, seppur con i rilievi e le criticità ampiamente relazionati nel parere trasmesso.

Con riferimento alla **deliberazione n. 129/2017** - Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, **citata nella nota trasmessa dal responsabile del Settore II**, la Corte esorta, l'ente locale a richiedere il parere all'organo di revisione anche in riferimento a transazioni non di competenza del Consiglio, ove le stesse siano di particolare rilievo, o relative a controversie di notevole entità. Il Collegio contabile si sofferma sulla necessità dell'acquisizione del parere dell'organo di revisione anche sulle transazioni formalizzate dalla Giunta comunale, evidenziando come, se è vero che la giurisprudenza contabile ha ritenuto obbligatorio il parere dei revisori dei conti su tutte le transazioni che si concludano con l'approvazione da parte del Consiglio comunale (ex multis sezione regionale di controllo per il Piemonte, delibera n. 345/2013/SRCPIE/Par del 25 settembre 2013 e sezione regionale di controllo per la Puglia, delibera n. 181/2013/PAR del 28 novembre 2013), è altrettanto vero che in presenza di una transazione di importo consistente, ovvero di particolare rilievo, pur non di competenza del Consiglio comunale, vi sia una forte necessità del parere dell'Organo di revisione.

In questo caso, non potendo l'Ente obbligare l'Organo di Revisione a esprimere il proprio parere, **appare fondamentale intervenire in via regolamentare, ai sensi dell'articolo 239, comma 6 del Tuel, in considerazione del fatto che tale ampliamento è rimesso alla discrezionale potestà dell'ente locale.** Pertanto, anche la Giunta, così come avviene per il Consiglio, in presenza del parere dell'Organo di Revisione, avrebbe l'obbligo di adeguarsi alle misure eventualmente suggerite, salvo scostamento adeguatamente motivato.

Con riferimento all'ultimo capoverso del parere del Collegio, si chiarisce che **le prescrizioni non sono imposte dal Collegio bensì dal TUEL ai sensi dell'art. 188** in quanto se il Consiglio approva un rendiconto che evidenzia un **disavanzo di amministrazione**, scatta il dovere di adottare immediatamente i provvedimenti di **ripiano del disavanzo**, come previsto dall'**articolo 188 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL)**, attraverso variazioni di bilancio per coprire la perdita, **altrimenti l'ente non può assumere nuovi impegni e pagare spese.**

Il Collegio dei Revisori ha il compito, tramite i suoi pareri e la vigilanza generale, di ricordare ai consiglieri le prescrizioni del TUEL (Testo Unico Enti Locali), specialmente in materia finanziaria e contabile, segnalando irregolarità e fornendo indicazioni per la sana gestione, come previsto dall'articolo 239 del TUEL, collaborando per assicurare la legalità degli atti.

Si riporta per completezza di informazione il citato articolo:

ART. 188 T.U.E.L.:

1. L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo [186](#), è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione **contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione.** Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliazione, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione, contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso.

1-bis. L'eventuale disavanzo di amministrazione presunto accertato ai sensi dell'art. [186](#), comma 1-bis, è applicato al bilancio di previsione dell'esercizio successivo secondo le modalità previste al comma 1. A seguito dell'approvazione del rendiconto e dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, si provvede all'adeguamento delle iniziative assunte ai sensi del presente comma.

1-ter. A seguito dell'eventuale accertamento di un disavanzo di amministrazione presunto nell'ambito delle attività previste dall'art. [187](#), comma 3-quinquies, effettuate nel corso dell'esercizio provvisorio nel rispetto di quanto previsto dall'art. [187](#), comma 3, si provvede alla tempestiva approvazione del bilancio di previsione. Nelle more dell'approvazione del bilancio la gestione prosegue secondo le modalità previste dall'art. [163](#), comma 3.

1-quater. Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori bilancio, ancorché da riconoscere, nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio, **è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese** per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.

Si invitano pertanto i soggetti in indirizzo, con l'urgenza che il caso richiede, ognuno per la propria competenza, ad acquisire una proiezione dello strumento contabile correttivo da adottare, al fine di porre l'ente nella condizione di proseguire la gestione, onde superare lo stato di crisi finanziaria in cui versa.

Tanto si doveva a chiarimento.

L'Organo di Revisione Economico Finanziario

Dott.ssa Enza Marchica - Presidente

Dott. Di Dio Vincenzo – Componente

Dott. Taranto Antonino – Componente